

# IL CARRISTA D'ITALIA



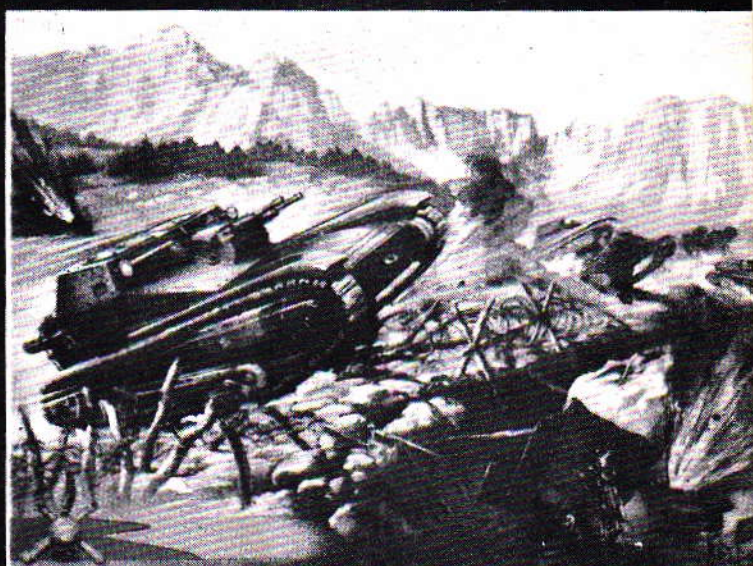
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)  
Mensile - Anno XXII - n. 5 (97°) - Luglio 1980

## 101° Battaglione Carri "M.O. Zappalà"

«D'ACCIAIO ANCHE I CUORI»

Il 101° Battaglione Carri è l'erede del 131° Reggimento di Fanteria Carrista, costituito nel 1941. Il Reggimento, inquadrato nella Divisione Corazzata «Centauro», prese parte alle operazioni in Sicilia, dopo lo sbarco delle truppe alleate, articolato in gruppi mobili composti da unità carri, di fanteria e di artiglieria, e meritando la citazione sul Bollettino di guerra. Dissolto in Siena a seguito degli eventi determinati dall'armistizio dell'8 settembre 1943, rivive oggi, con le sue tradizioni, nel 101° Battaglione Carri.



DA UN EROE  
DI  
LEGGENDA,  
RETAGGIO  
DI  
GLORIA  
PER UN BTG.  
CARRISTI

## 19° Battaglione Corazzato "M.O. Tumiatì"

Costituito in data 20 dicembre 1941 quale XIX Btg. Carri M/42, in seno al 31° Rgt. Fanteria Carrista, nel 1942: è schierato per la difesa costiera in Toscana nella zona di Piombino, nel 1943: dopo l'armistizio opera per tre giorni contro i tedeschi a difesa delle installazioni militari di Piombino, è sciolto l'11 settembre 1943 a seguito di eventi bellici. Si ricostituisce il 1° maggio 1960, con la denominazione di XIX Btg. Corazzato. Nell'autunno del '75 diventa autonomo con l'attuale denominazione.



COL  
VECCHIO  
MOTTO  
CARRISTA,  
UN GIOVANE  
REPARTO  
EREDE  
DI UN  
PASSATO  
EROICO  
ROSSOBLU



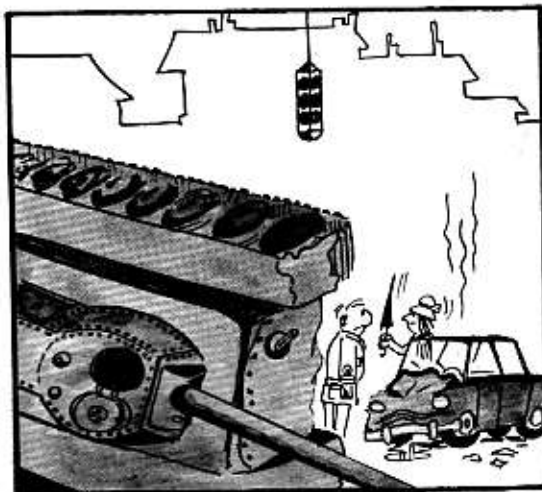
P O N D E R E T I G N E J V V A T

# IN QUESTO NUMERO DE "IL CARRISTA D'ITALIA"

	pag.		pag.
Giuramento a Caserta	1	« Sabbie stupide ed ignote »	13
Valdagno per Cracco	1	Padova con i Contraerei	13
L'VIII è tornato a Parma	2	Gaspere Salvo chiama...	14
A Fidenza per gli studenti	3	Nostre figure da ricordare	15
Festa della Motorizzazione a Roma	3	Gli amici del giornale	16
Convivio di Borgomanero	4	Incontri trentini	17
Borgomanero alla Centauro	5	Barchiesi poeta	17
Brava, Concetta!	6	Interessante libro di guerra	18
Battì Cavaliere	6	Padre e figlio carristi	18
Presente e futuro del carro armato	7	Scomparso Battistini	18
Rappresentanza militare	10	Friulani sul Monte Grappa	19
Cacciatore cav. ufficiale	10	Un Cippo ai Caduti Carristi	20
Pellegrinaggi combattentistici	11	Vercelli a Bellinzago	20
Vittorie della Scuola T.C.	12	Festa sociale di Padova	3' cp.
Esercitazioni a Persano	12	Ricordato Mucchi a Sassuolo	4' cp.



di ANTONIO CORAIN\*



## GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE PER VARI MOTIVI (INTERESSATEVENE!)

1 - Carr. BOSI Franco - Via Scarpanto, 33 - 00139 ROMA; 2 - Cap. Magg. Carr. LONGHI Giorgio - Via Matteo Boiardo, 19 int. 35 c/o Ugucioni - 00185 ROMA; 3 - Carr. OLDANI Giovanni - Via Doninzetti, 21 - ABBIATEGRASSO (MI); 4 - Carr. CHIGLIONE Giovanni - Via G. Poli, 14, - 16124 GENOVA-POTEDECI-MO; 5 - Carr. CARONARO Alfio - C/da Palazzolo, 36 - 95047 PATERNO' (CT); 6 - Cap. Magg. Carr. RIPAMONTI Piero - Via Rossini - 20023 CERRO MAGGIORE (MI); 7 - Sig. GRECO Antonio - Via Bram-

billa, 7 - 20033 DESIO (MI); 8 - Carr. GRANDI DOMENICO - Via Monte Nero, 29 - 20011 CORBETTA (MI); 9 - Serg. Carr. BALZAROTTI Angelo - Via 24 Maggio, 11 - 20011 CORBETTA (MI); 10 - Sig. MORA Celestino - Via Serio, 20 - 24020 RANICA (BG); 11 - Carr. BERTOCCHI Pierino - Via Barzizza 7, - 24024 GANDINO (BG); 12 - Carr. FRANCA Dr. Ettore - Piazza Redi, 42 - 61100 PESARO; 13 - Famiglia PAPA-LE Alessandro - Via Mons. Caviglio-lli, 49 - 28021 BORGOMANERO (NO); 14 - Carr. TARABELLA Claudio -

Via Cariona, 198 - 54033 CARRARA (MS); 15 - Carr. CAMBIASO Bruno - Via Genova, 4/A - 17111 SAVONA; 16 - Capit. Carr. MARIANI Prof. Romolo - Via Maso - 37054 NOGARA (VR); 17 - Carr. TESTA Giorgio - Via Risorgimento, 134/A - 09100 PIRRI - CAGLIARI; 18 - Carr. ZIZZI Michele - Contrada Firrio - 93100 CALTANISSETTA; 19 - Carr. PERUZZI Mario - Viale F. Rosselli - 53044 CHIUSI SCALO (SI); 20 - Carr. DONATO Gaetano c/o Marisa Marotta - Via Lazzaretto, 25 - 20014 NERVIANO (MI).

## GIURAMENTO A CASERTA DEL 3° E 4° SCAGLIONE

Le reclute in addestramento presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria. La cerimonia, svoltasi nella Piazza d'Armi della caserma Ferrari Orsi, ha sì avuto come protagonisti i giovani capicarro e piloti del terzo e quarto scaglione 1980, intorno ai quali erano spiritualmente uniti i genitori parenti ed amici venuti da ogni parte d'Italia per testimoniare, con la loro presenza, la «sacralità» del momento.

La manifestazione ha avuto inizio con la resa degli onori ai caduti da parte di una compagnia in armi, e l'accensione di un tripode davanti al monumento ai caduti ed è poi proseguita con lo schieramento dei reparti, gli onori alla Bandiera e al Comandante della Scuola.

Prima di pronunciare la formula del giuramento, il Generale Vincenzo Parrulli ha rivolto un indirizzo di saluto ai giovani corazzati rammentando loro l'importanza dell'avvenimento e l'impegno morale, che da esso ne deriva, di assolvere con



lealtà ed onore quei compiti che la Costituzione e le leggi, affidano alle Forze Armate. Il Comandante della Scuola ha, poi, rievocato brevemente il sacrificio dei fratelli Garrone, medaglie d'oro nella prima guerra mondiale, alla cui memoria sono

intitolati gli scaglioni del primo contingente 1980, ed ha invitato le reclute ad ispirarsi, nei momenti di dubbio ed incertezze, a queste due figure eroiche che posero il bene comune della nazione al di sopra della loro stessa vita.

## COMMEMORATO A NOVALE L'EROICO SACRIFICIO DELLA M.O. CRACCO

Nella scuola elementare di Novale è stato ricordato il 37° anniversario del fatto d'arme in cui il caporale carrista Giovanni Cracco (a lui è intitolata la scuola) si meritò la medaglia d'Oro al Valor Militare.

Erano presenti il sindaco prof. Bressan, il Ten. Col. Di Giovanni, il direttore prof. Rossiti, insegnanti, scolari e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la messa di suffragio ed

i discorsi di circostanza, è stata deposta una corona d'alloro alla lapide che ricorda Giovanni Cracco.

Le sezioni carristi erano presenti con labaro.

Udine Cav. Uff. Sello, Legnago Cap.no Cav. Uff. Merlin, Verona con alfiere Scarsi, Cologna Veneta Cav. Tomba; Bassano del Grappa con alfiere Moretto.



Da sinistra: cav. Castaman, Presidente ANCI di Valdagno, Francesco Cracco fratello della M.O., il sindaco di Valdagno, prof. Bressan, la sorella della M.O. Cracco, il ten. col. carrista Angelo Di Giovanni, il cav. uff. Sette, il cav. Ciardullo, vice-presidente ANCI di Valdagno.

Erano presenti N. 5 Carristi da Tauriano appartenenti al V.B.T.G., comandati dal TEN. Massignani da Valdagno.

HANNO DONATO N. 300 CARTELINE ALLA SCUOLA ED N. 2 BOSCOLI 105 con puntale ed una catena, collocata, un fra l'altro, in mezzo, una targa con la seguente dicitura.

IL V BATTAGLIONE CARRI «M.O. CHIAMENTI NEL 37° ANNIVERSARIO ALLA MEMORIA M.O. CRACCO.

## COSENZA

E' deceduta la Signora Giuditta CRISCUOLO vedova INGENITO da Taverna (CZ) di anni 93, madre del Maresc. Magg. carrista Andrea.

## SONO TORNATI A PARMA I CARRISTI DELL'VIII BATTAGLIONE CARRI M. 13/40

Dalle pagine di questa Rivista era partito qualche tempo fa l'appello a tutti i Reduci dell'8° Battaglione Carri del 132° Reggimento, Divisione Ariete, perchè si ritrovasse dopo 40 anni.

Finalmente si è riusciti a realizzare questo magnifico sogno: il 18 maggio scorso si è celebrato a Parma perchè fu appunto in questa città che l'8° si costituì per partire poi, dalla Caserma Pilotta, per l'Africa Settentrionale.

Il mattino del 18 maggio, proprio nel cortile della Pilotta, affluirono i Reduci con i propri Familiari. E' stato questo il momento della più profonda e sentita commozione ove le parole vengono a mancare e solo qualche lagrima rivela l'intensità degli affetti che riaffiorano.

Eravamo tutti commilitoni che non ci si rivedeva da lontano 1941. Tutti cercavamo di sforzare la memoria per ritrovare nei volti dei presenti, un po' cambiati, qualche particolare che permettesse di ricostruire le sembianze dell'amico, ferme alla giovinezza di 40 anni fa! Sono indubbiamente le ore più belle di questi Raduni di Reduci.

Anche la presenza dei famigliari, credetemi, ha la sua importanza. Non è forse vero che anche Voi, mogli e figli, che forse leggerete queste righe, pur standovene in gruppetti a parte, avete partecipato alla commozione del vostro congiunto che, correva dall'uno all'altro vecchio amico?

Ci raccogliemmo poi nella Cappella dei Caduti, nel Duomo, sobriamente addobbata da tricolori (grazie alla preziosa collaborazione della Sezione ANCI di Parma, che vivamente ringraziamo) per assistere alla Messa a ricordo di tutti i nostri Cari scomparsi. Messa che raggiunse una particolare incisività grazie alle parole del Cappellano officiante. La Preghiera del Carrista letta alla fine della Messa

ed alla quale fecero sommessamente gli astanti, rese ancor più avvincente la cerimonia.

A tal proposito, credo che il far partecipare alla lettura della nostra « Preghiera » tutti i presenti, (forse questa di Parma è stata la prima volta) sia una iniziativa degna di essere tenuta in particolare considerazione.

Dopo la Messa ci riunimmo in festosa fraternità al Pranzo Carrista.

Gratitissimi ospiti erano: il Presidente Regionale Cornini, il Presidente Sezionale Cervi, il Direttore della Gazzetta di Parma Dott. Molossi, vivacissimo giornalista particolarmente sensibile ai problemi patriottici della nostra Italia come lo dimostrano gli articoli apparsi in occasione del nostro Raduno. Vi era infine il Generale Rizzo Capo di S.M. in Africa della Divisione Ariete.

L'amico Cornini ci porse il benvenuto offrendo il prezioso « Angel d'Or » ed alcune Targhe. Seguì il Gen.le Rizzo, al quale la profonda commozione impediva di tenere il suo discorso con la sua ben nota energia. Anche il Dott. Molossi volle indirizzarci, dopo essersi fregiato del fazzoletto rosso/blu, patriottiche parole per sottolineare l'eroismo dell'8° Battaglione.

Completò la serie dei discorsi il Tenente Serra, brillante autore de « Carristi dell'Ariete », che è poi la storia dell'8°. Serra si soffermò in particolar modo sull'eroismo, la dignità, il patriottismo, la purezza e la fermezza di tutto l'8° Battaglione, valori che sia gli alleati ma anche i nemici, e questo ha ancor maggior importanza, dovettero pubblicamente riconoscere.

Applausi scroscianti per tutti. Ad ogni Reduce vennero poi distribuiti alcuni omaggi carristi. Chiudiamo la nostra cronaca con un toccante episodio di profonda fraternità. Un gruppetto di carristi saputo che

nelle vicinanze, abitava un Reduce immobilizzato sulla carrozzella, andò a trovarlo per portargli l'affettuoso saluto e ricordo di tutti noi. Non facciamo i nomi perchè sono episodi che non necessitano di personalizzazione: si premiano per sé stessi.

Quali sono le conclusioni che si possono trarre da giornate come quella vissuta a Parma?

Questi Raduni di Battaglione o Reggimento hanno una grandissima forza di attrazione e sono preziosissimi sotto tanti aspetti. Infatti è attraverso questi incontri « particolari » che si cementa e rinforca l'affiatamento fra tutti i Carristi e si gettano stabili basi di fraternità sulle quali sarà molto più facile e sicuro arrivare a Raduni di più alto livello associativo quale può essere il Raduno Nazionale.

Un altro aspetto da non dimenticare è questo: il richiamo di un Raduno di Battaglione o di Reggimento è così forte che sono parecchi i Carristi, i quali completamente sordi agli appelli della propria Sezione ANCI, dopo aver partecipato ad uno di questi « Raduni speciali » si iscrivono con pieno entusiasmo alla Sezione, comprendendo ed apprezzando finalmente tutta l'importanza ed il Valore umano della Associazione Carrista.

Mi permetto perciò di rivolgere un caldo appello a tutti i Carristi, a tutti i Presidenti di ogni livello, affinché si dedichino con tutte le loro forze ad organizzare, concretare, effettuare Raduni di questo genere. Contribuiremo enormemente a tener viva la fiamma carrista. E non sono parole di vuota retorica.

Vivete e fate vivere a tutti i Vostri compagni di Battaglione ore di tanta felicità e fraternità quali furono quelle che gustarono a Parma i Reduci dell'8° Battaglione Carristi.

Fernando Amici





Un gruppo di reduci dall'VIII battaglione carri « Ariete », entra nel cortile della caserma « Pilotta », accolto dal dott. Amici.



Nel cortile della vecchia caserma « Pilotta » l'affettuoso incontro tra i reduci dell'VIII battaglione. (Il primo a destra è il dottor Enrico Serra).

## FESTEGGIATI DAI CARRISTI DI FIDENZA I PICCOLI STUDENTI-IN OCCASIONE DELLA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Il festeggiamento in onore degli studenti... carristi di Fidenza, in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1979-80, si è realizzato, anche quest'anno, nella maniera ideale, come era nei desideri del Consiglio Direttivo della locale Sezione Carrista in congedo.

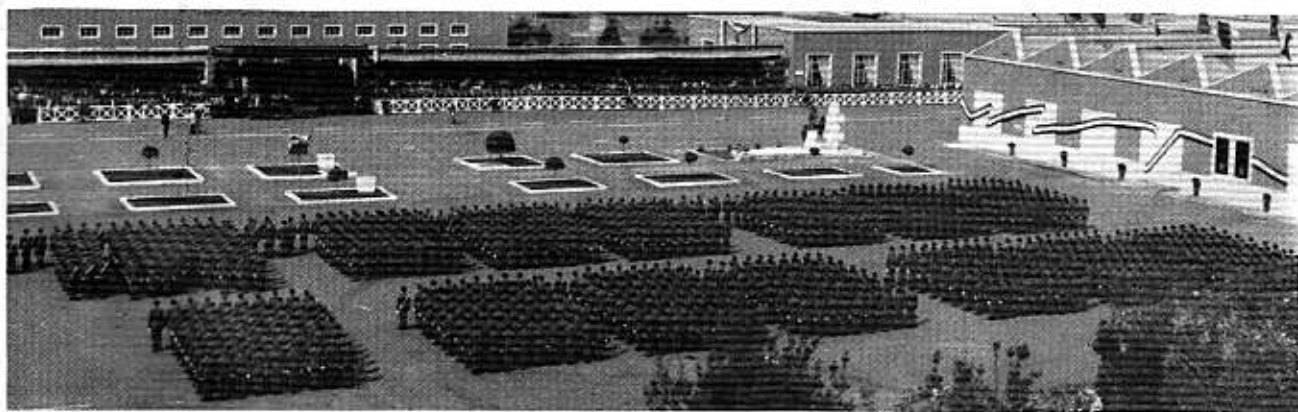
All'inizio, nei locali gentilmente offerti dai Frati Cappuccini, il socio Maestro Nicola D'Augelli, in un breve e caloroso messaggio di esortazione e di plauso, si è rivolto ai giovanissimi con appropriate parole di paterna affettuosità, invitandoli a divenire nel tempo bravi cittadini, come i loro padri ed i loro nonni, secondo le migliori tradizioni, con virtù e civismo.

Il presidente della Sezione ha quindi distribuito ai giovani una busta contenente una pubblicazione di carattere civico-militare ed il ricordo di un vero bacio carrista con fregio per i maschi; alle bambine è stata invece donata una riproduzione in cotto del carro armato pioniere L3-35, col quale i primi carristi



scrissero pagine di eroismo nei primi due decenni dalla fondazione della specialità.

Intrattenendosi poi i presenti per un gradito dessert, la festa si è conclusa all'insegna della ben nota signorilità ed amicizia che caratterizza i carristi in congedo di Fidenza ed i loro familiari.



Il giorno 22 maggio c. a., alla caserma Rossetti (Cecchignola), ha avuto luogo la celebrazione della Festa del Servizio Automobilistico e del Servizio tecnico della Motorizzazione. Alla manifestazione è intervenuta una rappresentanza della Sezione ANCI di Roma, con il labaro, guidata dal Presidente. La cerimonia è stata caratterizzata dalla numerosa partecipazione della cittadinanza che ne ha seguito con interesse ed entusiasmo le varie fasi comprendenti, oltre saggi dimostrativi della perfetta preparazione tecnica e militare dei Reparti in armi e uno spettacolare lancio di Paracadutisti, la Giornata della Medaglia d'oro al V. M. e il giuramento degli A.U.C. del 99° Corso « M.A. Sottotenente Antonizzi Lucio ».



Riunione conviviale di Borgomanero: nella foto a sinistra, da sinistra: il ten. col. Donati, il cav. uff. Angelo Valsesia (presidente ANCI di Borgomanero), tenente Luigi Palazzini, il ten. col. Angelini (presidente ANCI Piemonte), la M.A. cav. Spirito Erbetta e Armando Mercandino, di Biella.

## ASSEMBLEA E LIETO CONVIVIO DEI CARRISTI DI BORGOMANERO

Son le ore dieci di una bella domenica: le tre sale della sede, in via Tornielli a Borgomanero, sono gremite di carristi in Assemblea ordinaria, provenienti da ogni parte del medio novarese. Tanta è la ressa che molti sono rimasti fuori, lungo la strada.

Viene offerto il rinfresco nella sala bar.

Sono presenti il Ten. Col. Angelini; il rappresentante della Brigata Corazzata «Curtatone» il Ten. Col. Oscar Donati, presidente della Sezione di Biella.

Alle ore 11,30 il folto gruppo si è recato alla funzione religiosa con la partecipazione di tutte le associazioni combattentistiche del luogo e dei familiari dei Carristi caduti. La messa è celebrata dal professore don Giovanni Preti, il quale, durante l'omelia, ha parlato di amore per la Patria e di quest'Italia travagliata: il Celebrante ha detto fra l'altro che è bello vedere riuniti tanti compagni d'arma.

Verso le 2,30, usciti dalla chiesa di San Giovanni, tutti i Carristi, le loro consorti e i familiari si sono avviati verso una località di campagna presso un ristorante alla buona, per consumare cibi di tradizione paesana. Al levar delle mense il Ten. Col. Donati, ha consegnato al cav. uff. Angelo Valsesia una targa ricordo; dopo di che il Presidente della Sezione ha preso la parola e ha salutato e ringraziato le Autorità, i soci e i rispettivi familiari intervenuti all'Assemblea, e ha detto fra l'altro: «ora rivolgiamo un riverente pensiero all'ex presidente cav. Battista Fornara di recente scomparso, ed agli altri compagni che ci hanno lasciati. Carristi, Vi informo che domenica 4 maggio p.v. v'è la manifestazione

a Bellinzago Novarese, presso la caserma «Babini»; in luglio la riunione sul Piccolo San Bernardo, per il 40° anniversario dei primi carristi caduti nel secondo conflitto mondiale.

Inoltre è in un studio una gita in una località turistica verso la metà di settembre, con viaggio gratuito, per tutti i carristi attualmente iscritti.

Devo ringraziare ancora una volta i componenti il Consiglio direttivo per il loro fattivo lavoro. Devo dire che sono estremamente felice anche della presenza di vecchi commilitoni del IV° Battaglione Carri di Rottura, amici da tempi ormai lontani: Bacco, Bardone, Deltrame, Erbetta, Mercandino, Velati, Vigna, Zino, ed altri ancora; ed ha concluso: «non desidero dilungarmi in questa domenica conviviale, così felice ed allegra, in una località lontana dai frastuoni di ogni giorno».

Si è poi rivolto ai presenti il Presidente della Regione «Piemonte», Ten. Col. Angelini, il quale ha portato il saluto del Presidente Nazionale e ha detto che fin tanto si vedono queste numerose partecipazioni c'è ancora ardore patriottico e amore per l'Italia; non bisogna quindi spegnere questi entusiasmi di gioventù.

In seguito il Ten. Col. Luigi Palazzini, rappresentante della Brigata Corazzata «Curtatone», ha detto che è la prima volta che partecipa a questa manifestazione, ed è rimasto meravigliato nel vedere gli ex carristi pieni di fervore per la specialità.

Il Presidente della Sezione ha poi presentato a tutti i convenuti il consocio ed amico Giovanni Gat-



## BORGOMANERO AL 1° BATTAGLIONE PER IL 39° ANNIVERSARIO DI KOPLIKU

Alle ore 9,20 di domenica 4 maggio 1980, noi Carristi della Sezione di Borgomanero (No), giungemmo alla caserma «V. Babini» per presenziare alla manifestazione che stava per avere inizio.

All'entrata c'erano numerosissime persone provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte. Fummo accolti gentilmente dall'Ufficiale di Picchetto che ordinò ad un caporal maggiore di accompagnarci al luogo della riunione.

Il cielo in quel momento era molto scuro.

Appena arrivati sul luogo riservato al 1° Battaglione Carri «M.O. Cracco», incontrammo vecchi amici e rispettivi familiari.

Subito dopo il Presidente della Regione «Piemonte» Ten. Col. Angelini, convocò tutti i Presidenti delle varie sezioni per comunicare l'intendimento di indire un raduno interregionale (Piemonte e Lombardia) per il 21 settembre corrente anno a Biella, in seguito alla sospensione di quello Nazionale, che avrebbe dovuto aver luogo a Le-

gnano. Tutti approvammo l'iniziativa.

Cominciò poi la cerimonia di commemorazione: presentazione della forza del 1° Battaglione Carri al Ten. Col. Francesco Otti, arrivo del Comandante la Brigata Corazzata «Curtatone» e della bandiera di guerra. L'Ufficiale superiore Otti, in occasione del 39° anniversario della Battaglia di Kopliku, parlò del sacrificio dei Carristi e il generale Riccio disse, tra l'altro, che non bisogna ritenere una semplice tradizione questa cerimonia...

La pioggia purtroppo incominciò a cadere.

Una corona d'alloro fu portata alla lapide dedicata alla «M.O. Cracco», mentre la Banda del Corpo suonava il Silenzio.

Ci recammo successivamente nella chiesetta, immersa nel verde, per partecipare alla Santa Messa, celebrata da un frate francescano. Alla fine della cerimonia religiosa, ci avviammo al Circolo Ufficiali; dove il Ten. Col. Colajanni ci offrì l'aperitivo.

Erano le ore 13 e pioveva ormai a dirotto quando partecipammo al «pranzo carrista»; risultò molto squisito (antipasto, ravioli, maccheroni, carne con contorno, dolce, vino bianco e nero e per ultimo lo spumante).

Terminammo oltre le quattordici.

In seguito al Bar Sottufficiali bevemmo il «brut» gentilmente offerto dal Ten. Col. Oscar Donati, e là sostammo non poco a chiacchierare.

Per farla completa, il Carrista Negri ci invitò a casa Sua insieme ai rappresentanti della Sezione di Biella a gustare gli ottimi vini di Sizzano (NO): bonarda, grignolino, bianco rosato ecc...

Ci congedammo dagli amici con il proposito di ritrovarci pieni di entusiasmo al prossimo grande raduno interregionale nella bella cittadina della lana: Biella.

Era ormai sera, noi stemmo ancora qualche minuto nella cantina del Negri: osservavo l'amico Cav. Spirito Erbetta (medaglia d'argento concessagli a Daharboruc (A.O), che brindava, commosso.

### 1° Battaglione Carri «M.O. Cracco»

Il 31° Rgt. F. Carrista si costituisce in Siena il 15 lu. '37 su I e II Btg. Carri di rottura e III Btg. C. d'assalto, già XXXI. Il 23 apr. '39 entra a far parte della Div. Corazzata «Centaurio» e nel giu. '40 ha il seguente organico: comando; compagnia comando reggimentale; I, II, III e IV Btg. Carri «L». Sciolto il 18 apr. '43 per eventi bellici, si ricostituisce il 15 sett. '51 quale 31° Rgt. C. e dal '59 assume la denom. di 31° Rgt. C., che inquadra anche il XXVIII Btg. Bersaglieri. Nell'autunno 1975, il 31° rgt. carri viene contratto a btg. con l'attuale denominazione.



(segue dalla pag. 4)

toni di Bolzano Novarese, che ha partecipato, in rappresentanza della sezione di Borgomanero, al 1° Raduno Internazionale del «Veterani della guerra del Deserto» ad El Alamein nei giorni 3 e 4 novembre dello scorso anno, in occasione del 37° anniversario della Battaglia.

Il Gattoni, che ha combattuto aspramente con il X Battaglione Carri Medi 13/40 in quella zona desertica, ha risposto che era rimasto molto commosso per la grandiosa manifestazione svoltasi in presenza di tantissimi combattenti carristi provenienti da 9 Paesi (italiani, inglesi, tedeschi, ecc...).

La Sezione ha provveduto a far piantare un «Al-

bero di Vita» (Tree of Life) nella «Foresta della Pace» in memoria dei Carristi del medio novarese, caduti in azioni di guerra in A.S. (vedi certificato n. 292 del novembre 1979).

Per ultimo è intervenuto a parlare l'amico Ermes Vigna, ricordando la morte del gen. div. Carlo Ghioldi; e Valsesia che era sempre stato al Suo fianco in Africa Settentrionale con il III° Battaglione Carri Medi 13/40, medaglia d'oro.

Tutto è finito con canti (compreso l'inno carrista), balli e brindisi d'allegria.

Poi tutti i Carristi si sono salutati fraternamente, con l'arrivederci alla prossima riunione.

# ALL'ORDINE DEL GIORNO ROSSO BLU-AUGURI!

## A CASERTA, AFFERMAZIONE DI CONCETTA ANASTASI

Lusinghiera affermazione di Concetta ANASTASI, figlia del Cap. carrista Gaspare ANASTASI, nel Concorso Pianistico Nazionale «Città di Caserta».

Alla manifestazione, che è stata organizzata dall'Associazione Musicale «Martucci», hanno partecipato un folto numero di concorrenti provenienti da tutte le regioni italiane. La giovane e promettente allieva della professoressa VESTINI FOGLIA, che si era fatta apprezzare al Concorso Pianistico di Catanzaro, ha colto un meritato successo nella categoria «B» (ragazzi da 10 a 13 anni).

La piccola e brava «Concetta», dopo la sua premiata esibizione, è stata ricevuta dal Comandante della Scuola Truppe Corazzate, Gen. Vincenzo PARRULLI, che, a nome della grande famiglia dei corazzati, si è



complimentato per il successo augurandole un avvenire denso di nuove e più prestigiose affermazio-

ni. Vive felicitazioni alla piccola Concetta ad ai suoi cari genitori.



### «VIVA IL BATTI CAVALIERE»

«L'amico Batti circondato dai familiari, la madre vivamente commossa, ha voluto riunire intorno a se i carristi fiorentini per festeggiare il Cavalierato recentemente concessogli dal Presidente della Repubblica.

Il 23 marzo la cerimonia della «investitura» ha avuto luogo in un elegante ristorante di Monte S. Savino ove al levare delle mense il Comm. Curradi, presente graditissimo ospite anche il Sindaco della cittadina, ha consegnato le insegne al neo Cavaliere, cui vanno le felicitazioni e gli auguri di tutti gli amici.

### NASCITE TOSCANE

A Monte S. Savino (Arezzo) è nato un carristino. Al nonno cav. Batti ed a tutti i... responsabili, le felicitazioni degli amici di Firenze.

A Firenze è arrivata la cicogna a bordo di un carro armato; in torretta il piccolo Francesco Marseglia. Al nonno Vittorio ed ai genitori i rallegramenti e auguri degli amici della sezione di Firenze.

## TUTTO VERONA

### ALLORO E NASCITE

#### LAUREA SCALIGERA

Presso l'Università di Bologna si è brillantemente laureato in Veterinaria Pier Maria CHIAFFONI, figlio del nostro socio carrista Piero CHIAFFONI.

Al neo Dottore vivissimi auguri per un radioso avvenire e sentite congratulazioni estendibili anche ai felici genitori.

#### NASCITE

Vive felicitazioni al nostro «nonnino» BAGOLIN Cav. Giovanni, Presidente della Sottosezione di Borgo Roma.

La figlia Giuliana ha dato alla luce ELISA, una bellissima bambina venuta a fare compagnia al cuginetto Alberto nato dalla figlia Maria Angela (gemella).

Alla Signora Giuliana, al marito Roberto Bogoni, ai nonni materni e paterni, al cuginetto ed agli zii, sentiti auguri dai carristi in congedo di Verona.

\*\*\*

Ad Isola della Scala (Verona) è nato MAURIZIO, un bellissimo maschietto da Flavia TAMBALO in MORINI, figlia del nostro socio Cav. Mario, fratello del nostro caro collaboratore Cav. Gino Camillo TAMBALO.

Alla Mamma, al Papà, ai nonni agli zii al neonato sentite felicitazioni dai carristi in congedo di Verona.



## 2 - PRESENTE E FUTURO DEL CARRO ARMATO

Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo del generale Giulio Macri sui Carri Armati nel 1980.

La prima parte ha suscitato molto interesse tra i lettori; diversi ci hanno scritto esprimendo sentiti apprezzamenti, che giriamo all'autore.

### TECNICA D'IMPIEGO

Nel mondo occidentale legato ormai alla concezione difensiva NATO la tecnica d'impiego preminente è basata sul tentativo di attirare i carri nemici in imboscate. Per fare ciò è necessario tenere i carri occultati il più a lungo possibile in boschi, in zone coltivate, in villaggi di campagna o dietro le creste delle colline.

In questa ultima posizione, è appena il caso di notare che maggiore è l'angolo di depressione di cui il cannone del carro può disporre, minore è la sagoma che il carro deve mettere in evidenza quando si porta sulla cresta per sparare. Un carro armato il cui cannone ha un buon angolo di depressione, sparando su obiettivi in pendenza, si può posizionare in cresta almeno a scafo sotto. Al contrario se il cannone del carro non ha un buon angolo di depressione o lo ha insufficiente, praticamente si deve esporre completamente al nemico per poter puntare e sparare. Per questo motivo molti carri NATO vengono progettati con angoli di depressione più ampi possibile. Il cannone del Chieftain, per esempio, ha un angolo di depressione di 10 gradi. Peraltro, per i sovietici il problema è diverso; essi non prevedono di dovere occultarsi, ma piuttosto di costituire le punte di lancia all'avanzata offensiva, e quindi si riscontra che il cannone del carro sovietico T 62 dispone di un angolo di depressione di soli 4 gradi.

Gli esperti della NATO furono colpiti dal successo della tattica carrista israeliana nella guerra dello YOM KIPPUR. Per fare qualche esempio pratico un battaglione carri israeliano di 30 carri armati tra le alture del GOLAN e precisamente nella «Valle delle Lacrime» tenne testa, ributtò e inflisse gravi perdite ad un'intera divisione corazzata siriana attaccante con 240 carri, di produzione russa e di caratteristiche similari se non superiori, ai mezzi corazzati israeliani, che tra l'altro avevano equipaggi composti di riservisti.

Altri episodi tattici del genere avvennero non solo sul resto del fronte del GOLAN bensì anche su

quello del Canale di Suez contro i corazzati egiziani, dove è ormai rimasta famosa la grande battaglia del 14 ottobre 1976, preludio inattuabile al forzamento del canale da parte israeliana nella notte tra il 14 ed il 15 ottobre nella zona del Lago Amaro e all'attuazione della conseguente manovra per linee interne che portò all'annientamento della III Armata avversaria ad Est del Canale, alla minaccia diretta alla capitale egiziana e alla cessazione «politica» delle ostilità. Nel primo caso la superiorità era di 8 a 1; nel secondo caso quella egiziana di 3 a 1. Il rapporto di carri immobilizzati fu di 3 ad 1 a favore degli israeliani malgrado il riuscito impiego di missili controcarro SAGGER sovietici da parte egiziana e siriana.

Per quanto riguarda i collegamenti, essi vengono ormai assicurati per ogni singolo carro mediante radio in ionia, anche se possono essere perciò disturbati dal nemico. Tali comunicazioni che avvengono sul altissime frequenze (VHF) soffrono naturalmente dei difetti insiti in tali frequenze: si affievoliscono o addirittura non si attuano se i carri devono sostare in contropendenza o dietro caseggiati od anche nei boschi. Attualmente l'unica alternativa è data dalle staffette veicolari che potrebbero a volte dimostrarsi troppo lente per lo svolgimento di un combattimento carrista.

### CARRI ARMATI SOVIETICI

I principali carri armati sovietici in servizio in Europa, il T 54/55 e il T/62, sono molto simili come prestazioni ai carri NATO. Le loro velocità sono quasi eguali alle controparti ed i loro cannoni sono del calibro 100 mm. per il T 54/55 e 115 mm. per il T 62. E' tuttavia il nuovo T 64. (o T 72) ora introdotto in servizio in grande quantità che preoccupa i comandanti NATO. E' armato con un cannone da 122 mm. ad anima liscia, ad elevatissima velocità iniziale, ed impiega proiettili ad alette stabilizzatrici. Ha una canna molto lunga (6 m.) e si stima che abbia una gittata utile di tiro fino a 1800-2000 m. E' dotato anche di un sistema di caricamento automatico che ha permesso di ridurre l'equipaggio a tre uomini. E' equipaggiato altresì di un sistema di direzione del tiro moderno con telemetro Laser e calcolatore balistico.

E' più leggero della maggior parte dei carri NATO, 40 tonnellate a fronte delle 50 e più tonnellate di quelli NATO, e si reputa sia ecce-

zionalmente mobile. Ne sono stati dotati o lo saranno in questi anni anche gli eserciti del Patto di Varsavia ed in particolare sono trapelate notizie circa una fabbrica di tali carri già funzionante e produttiva in Polonia dal luglio scorso; un'altra fabbrica funzionante e produttiva in Cecoslovacchia e di un'altra ancora in via di costruzione in Romania.

### TENDENZE ATTUALI

E' probabile che la corazzatura diventi ancor più impenetrabile, con un leggero aumento o addirittura senza alcun aumento del peso mano mano che vengono realizzate speciali leghe di alluminio e ceramica o materiali plastici sempre più duri. Più impenetrabile diventa la corazza, più decresce il diametro del foro praticato dal proiettile HEAT e più quindi decresce lo ammontare di gas che penetra nel carro e pertanto invece di diffondersi nell'interno indiscriminatamente, il flusso gassoso diventa più direzionale. Se questo flusso potesse essere contenuto, data la direzionalità, solo in uno dei compartimenti interni, il danno che causa potrebbe essere localizzato. Per questo motivo si è già iniziata la costruzione di carri suddivisi in un certo numero di piccoli compartimenti nello stesso modo in cui il naviglio da guerra ed in particolare i sommergibili sono suddivisi in compartimenti a tenuta stagna. Nuovi tipi di piastre vengono studiate inoltre per resistere maggiormente ai proiettili del tipo a «zoccolo decalibrato».

I missili potrebbero prendere il posto dei grossi cannoni col risultato di divenire più piccoli, più leggeri e più manovrabili. Ed infine la scuola di pensiero sostenitrice del carro veloce, manovrabile e più leggero (che è ormai molto forte) potrebbe prevalere e si potrebbe assistere alla fine del carro armato medio - pesante, almeno per quanto riguarda l'assolvimento di compiti difensivi.

Malgrado la superiorità numerica dei carri armati attaccanti, i difensori non si dimostrano in alcun modo scoraggiati. Hanno molta fiducia nella tattica furtiva dell'agguato, nel buon grado di addestramento e nel materiale superiore. Fanno affidamento sulla possibilità di ritardare l'offensiva per un periodo di tempo sufficiente a permettere al potere politico di prendere le decisioni d'impiegare le armi tattiche nucleari decisive.

(il testo segue a pag. 10)

**TABELLA N° 5 - NUOVI CARRI E NUOVI ORIENTAMENTI**

<i>Tipo</i>	<i>Stato Costruttore</i>	<i>Peso (ton.)</i>	<i>Potenza (HP)</i>	<i>Velocità (Km/h)</i>	<i>Armamento principale</i>	<i>Autonomia</i>	<i>Note</i>
LEONE (LION)	ITALIA-GERMANIA Oto-Melara	43	830	65	105/51	600	Derivato dal Leopard I A 4 per paesi caldi e regioni desertiche
LEOPARD 2 e 2 AV	GERMANIA Krauss Maffei	54,4	1500	68	120 mm.	500-600	Cannone ad anima liscia. Già in dotazione ai reparti operativi
LEOPARD 3	GERMANIA Krauss Maffei Porsche Wegmann	Sono in studio tre soluzioni: — 1) due cannoni in casamatte anteriori e motore posteriore — 2) un cannone in torretta mobile posteriore e motore anteriore — 3) un cannone in casamatta a rotazione limitata, anteriore, e motore posteriore					
XM 1 ABRAMS	STATI UNITI Chrysler	54-57	1500	70	105 USA 120 RFG 120 GB	450-530	Corazzatura « spaziata » (a piastre parallele) - Compartimenti stagni
XM 2 (IFV)	STATI UNITI Fmc (?)	21	506	66	Lanciatore bi- nato missili TOW e can- none mitragl. 20 mm.	483	Veicolo da combattimento per Fanteria (IFV): 3 di equipaggio e 6 assaltatori. Derivazione dal MERKAVA israeliano
XM 3 (CFV)	STATI UNITI Fmc (?)	21	506	66	c.s.	483	Veicolo da combattimento per Cavalleria (CFV): 5 di equipaggio con 12 missili TOW, 1500 colpi da 25 mm, 7600 da 7,62 e 8 lancianebbiogeni
MERKAVA (1972-1978) MK 1	ISRAELE Imi	56	900	50	105		Già in dotazione ai reparti operativi. Motore anteriore. Torretta saldata. Corazzatura « spaziata » con munizionamento nell'intercapedine. 4 uomini di equipaggio più 6 assaltatori oppure trasporto 6 feriti e/o carburante e/o munizioni e/o altro materiale
MERKAVA MK 2	ISRAELE Imi	?	1200- 1500	?	120 (liscio o rigato)	?	come sopra (?)
T 64 (T 72)	RUSSIA	40-41	920-700	70-100	125 anima mista	500	Già operativo dal 1975-1977. 3 uomini di equipaggio. Caricamento automatico
T 80	RUSSIA	?	?	?	125 anima liscia	?	Sospensioni regolabili idropneumatiche

(SEGUE TABELLA N. 5)

<i>Tipo</i>	<i>Stato Costruttore</i>	<i>Peso (ton.)</i>	<i>Potenza (HP)</i>	<i>Velocità (Km/h)</i>	<i>Armamento principale</i>	<i>Autonomia</i>	<i>Note</i>
STB 74	GIAPPONE Mitsubishi	38	750	53	105/51	300	Sospensioni regolabili idropneumatiche - Motori diesel
CHALLENGER	INGHILTERRA Rof	53-54	1200	48-50	120/rigato		Derivato dallo SHIR IRAN Sospensioni idropneumatiche?
VICKERS MK 4	INGHILTERRA Vickers	43,7	1000-1200	60	105 o 120	600	Motori diesel
M B T 80	INGHILTERRA Mvee (Rof)	?	1500 (?)	?	120/55 rigato?	?	Corazzatura CHOBAM
AMX 30 valorizzato o B-2	FRANCIA Giat	36	come AMX 30	c.c.	120mm. anima liscia EFAB 105 USA	come AMX 30	Cannone-mitragliera da 20mm. telemetro LASER - visione notturna a LLLTV - motore più potente
AMX 32 tropicalizza- to, per espor- tazione.	FRANCIA Giat	36	c.s.	c.s.	20mm. ad a- nima liscia francese EFAB o 120 mm. rigato inglese o 105 USA	c.s.	Interoperabilità munizionamento col cannone ad anima liscia tedesco sistema di condotta del tiro stabilizzato (COSTAC). Nuovi cingoli. Nuove sospensioni. Tropicalizzato
E P C	FRANCIA Giat	?	?	?	120mm. EFAB	?	Motore a turbina a gas o diesel di nuova generazione di 1800 CV
NK - Pz	SVIZZERA Contraves	50	1350	+ 60	120 mm. ad anima liscia caricamento automatico	300	Motore diesel a 4 tempi con turbocompressore - 3 uomini equipaggio - Sospensioni idropneumatiche - Telemetro Laser e dispositivo termografico. Motore anteriore. Scafo «compartimentato».

Sono stati sintetizzati per quanto se ne possa sapere sulla Tabella n. 5.

L'adozione di una bocca da fuoco eccezionale per calibro (152 mm.), che contemporaneamente poteva impiegare il munizionamento convenzionale ed un missile controcarro appositamente studiato (Shilleagh) che peraltro aveva condizionato a sua volta la scelta del calibro, a causa dei notevoli inconvenienti riscontrati durante la guerra del Vietnam, aveva portato alla concezione di un interessante progetto tedesco-americano (MBT-70 / XM-803). In questo sofisticatissimo carro armato era prevista una bocca da fuoco con la caratteristica anche di lanciatore di missili, più lunga e dotata di caricatore automatico selettivo, di sistema di puntamento unico per il tiro tanto diurno che notturno, di una torretta ovoidale allungata per quasi tutta la lunghezza del carro dalle ottime caratteristiche balistiche; un'arma secondaria per la difesa c.a. (una 20 mm. sull'MBT-70 ed 12,7 mm. telecomandata sull'XM-803) che poteva essere impiegata senza esporre il tiratore con un settore di 360°; sospensioni idropneumatiche ad altezza variabile; motore a turbocompressore e corazzatura «spaziata» o «composita» e «compartimentata». L'eccessiva sofisticazione, il costo astronomico e talune differenze concettuali e di produzione industriale, oltre ad una larvata opposizione politica, furono la principale causa dell'abbandono del progetto bilaterale. Le complicazioni della duplice accoppiata dell'armamento indussero gli Stati Maggiori ed i servizi tecnici statunitensi e tedeschi a ritornare ad un arma-

mento principale convenzionale per i nuovi carri, che in Germania diedero origine ad un avanzatissimo Leopard II e negli Stati Uniti all'XM-1.

Pertanto il Leopard II è di costruzione completamente nuova rispetto al Leopard I. Le specifiche tecniche del Leopard II (di cui furono costruiti ben 18 prototipi), che erano rimaste in fondo quelle tedesche dell'MBT si rivelarono anzi talmente avanzate e costose che lo Stato Maggiore germanico si vide costretto sia per ragioni di « prontezza operativa » sia per ragioni finanziarie imposte a livello politico a ridimensionare le proprie specifiche operative — allora avanzatissime — contentandosi di una « versione austera » (AV = Austere Version), che fosse in grado di sostituire con immediatezza i più che superati Patton (M 48) e potesse sostenere il confronto con i prevedibili avversari per gli anni '80 (T-62 e T-64 o T-72). Da notare che con questo carro i tedeschi hanno infine dimostrato di non concordare con gli americani per quanto riguarda il sistema di propulsione. Il Leopard II AV monta un motore diesel policarburante a 12 cilindri a V sovralimentato mediante due turbocompressori. E' previsto un aumento della potenza a 1800 cavalli ed altri miglioramenti tecnologici man mano che diverranno indispensabili il carro degli anni '90 tangibili.

Il Leopard III invece sarà per i Tedeschi il carro degli anni '90 tant'è che — si dice ormai — se raggiungeranno un'intesa con gli inglesi (che devono colmare il vuoto che intorno al 1985 lascerà il Chief-

tain nelle sue varie denominazioni MK 5, Shir I e 2, Challenger) il suo programma di sviluppo e di realizzazione assumerà molto verosimilmente la denominazione bilaterale di un progetto MBT'90. Quasi sicuramente anche noi italiani dobbiamo con preveggente lungimiranza inserirci nel programma tedesco Leopard III fin d' adesso o nel progetto bilaterale anglo-tedesco MBT' 90 fin dall'inizio se non vogliamo « perdere l'autobus ». Ci siamo dotati, facendo peraltro un ottimo affare commerciale industriale, del Leopard I A 4 arrivando perfino a nazionalizzarlo quasi completamente e a trasformarlo in « Leone » per le esigenze specifiche dei Paesi caldi e ad habitat desertico (con torretta saldata invece che imbullonata, cingoli modificati per la sabbia, sagomatura più bassa), ma con dieci anni di ritardo sull'inizio della produzione tedesca!

L'acquisizione del Leopard II AV, quando ancora non è finita quella del Leopard I sarebbe un nonsenso ed uno spreco di fondi. Saremo quindi costretti, con rischio forzato e non calcolato per tutti gli anni '80 a pensare già agli anni '90, compiendo con preveggenza un « salto di qualità », tuffandoci senza esitazioni nel progetto Leopard III o nel programma MBT '90 mantenendo così anche le fonti di approvvigionamento in Europa.

In effetti il momento è buono. Mentre l'XM-1 statunitense, dopo aver superato tutti i suoi difetti iniziali che ne hanno ritardato il passaggio alla produzione di serie, nel 1990 sarà un carro all'inizio dell'invecchiamento, il Leopard III è ancora in fase di studio.

Giulio Macri

## LA RAPPRESENTANZA MILITARE - Consapevolezza e partecipazione attraverso i delegati eletti nei consigli

La legge 11.7.1978 n. 382 « Norme di principio sulla disciplina militare » ha istituito la rappresentanza militare che è entrata in vigore entro il mese di giugno 1980 a norma del regolamento di attuazione promulgato il 12 gennaio 1980.

La rappresentanza militare è un organismo interno alle Forze Armate; ad essa è attribuita la facoltà di:

— esprimere pareri, proposte e richieste su tutte le materie che formano oggetto di norme legislative e regolamentari circa la condizione, il trattamento e la tutela — di natura giuridica, economica, previdenziale, sanitaria, culturale e morale — dei militari;

— prospettare alle autorità gerarchiche competenti le istanze di carattere collettivo concernenti il benessere morale e materiale del per-

sonale.

Gli organi della rappresentanza si collocano a tre livelli: Consiglio di Base (COBAR), Consigli Intermedi (COIR), Consiglio Centrale (COCER) affiancati (per quel che riguarda l'Esercito) rispettivamente ai Comandanti delle unità di base, ai Comandi Militari di Regione e Comandi di Corpo d'Armata ed al vertice politico e militare (Ministro della Difesa, SMD e SME).

Il personale militare, ai fini della composizione dei consigli, è suddiviso in 5 categorie.

In sintesi la rappresentanza consente la collaborazione e la partecipazione del personale militare — attraverso i suoi « delegati » eletti nei consigli — alle decisioni, nei vari livelli di comando, concernenti la cura degli interessi del personale stesso.

## Meritato riconoscimento RAFFAELE CACCIATORE CAVALIERE UFFICIALE

La Presidenza Regionale dell'A.N.C.I. per il Lazio, interprete dei sentimenti di tutti i carristi della Regione e particolarmente di quelli romani e di quanti hanno avuto il piacere di familiarizzare con il socio della Sezione di Roma Ten. Carr. Avv. Raffaele Cacciatore, Consigliere Nazionale dell'A.N.C.I. da oltre un ventennio, che ha sempre animato con la sua appassionata presenza le nostre manifestazioni, esprime al medesimo le più vive felicitazioni per l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale O.M.R.I. conferitagli a riconoscimento di quanto egli ha meritato nell'ambito del nostro sodalizio.

## PELEGRINAGGI AD EL ALAMEIN ED IN ALTRI LUOGHI PIENI DI RICORDI

Per il prossimo mese di ottobre questa Sezione della Associazione Combattenti e Reduci promuove un pellegrinaggio ad El Alamein in occasione del 38° Anniversario della Battaglia.

Il viaggio, che si svolgerà in nave dall'11 al 25 ottobre 1980 prevede anche un pellegrinaggio a Gerusalemme, Nazareth, Betlemme e visite ad Atene, Creta, Cipro, Rodi, Patmos, Efeso, Delfi, Corfù, Ragusa.

Il pellegrinaggio è aperto agli ex combattenti e reduci, ai familiari dei Caduti e dei Dispersi in guerra, e a chiunque desideri unirsi a loro.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Pellegrinaggi, 00187 ROMA - Via Sicilia, 154 - Telefono 46.49.41.

D'intesa con il comm. Bruno Vianello, presidente della sezione Combattenti e Reduci « Ponte-Regola-Trastevere » di Roma, e in collaborazione con l'Associazione Reduci d'Oltremare ed altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, l'ARCEI predispone anche per quest'anno un

### PELEGRINAGGIO NAZIONALE AD EL ALAMEIN

via mare, dall'11 al 25 ottobre, con l'itinerario che segue: ANCONA - PIREO (Atene) - IRAKLION (Knossos) - ALESSANDRIA (Il Cairo) - EL ALAMEIN - HAIFA (Nazareth, Gerusalemme, Betlemme) - LIMASSOL - RODI - PATMOS - KUSADASI (Efeso) - PIREO (Delfi) - ITEA - CORFU - DUBROVNIK (Ragusa) - ANCONA. Ad El Alamein sarà celebrato un rito religioso e sarà deposta una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti Italiani.

Visto inoltre il lusinghiero successo di altri pellegrinaggi organizzati nei scorsi anni, vengono anche indetti i seguenti:

**CEFALONIA E GRECIA:** via mare, dall'8 al 14 settembre, con visite ai luoghi dell'Eccidio e cerimonia religiosa al Monumento dei Caduti Italiani di Cefalonia, recentemente inaugurato: Brindisi - Sami (Cefalonia) - Patrasso (Olimpia, Atene, Argolide) - (Corfù) - Brindisi.

**EL ALAMEIN - ALTO EGITTO:** in aereo, dal 23 al 30 settembre, con visite al Cairo, Alessandria, Luxor, Asswan (Abu Simbel) e pellegrinaggio ai Sacrari dei Caduti Italiani, Tedeschi e Inglesi di El Alamein.

**INDIA SETTENTRIONALE (Campo Yol):** in aereo, dal 22 novembre al 5 dicembre, con pellegrinaggio a Sewri (Bombay) dove sorge il Sacrario degli Italiani caduti in prigionia in India durante la 2ª guerra mondiale, e possibile visita al Campo Yol, presso Darhamsala.

Le tappe del viaggio sono: Nuova Delhi, Amritsar, Campo Yol, Palampur, Agra, Fatehpur Sikri, Jaipur, Udaipur, Bombay.

**KENYA (NYERI):** in aereo, dal 25 ottobre al 5 novembre, con pellegrinaggio al Sacrario degli Italiani caduti in prigionia nell'Africa Equatoriale durante il secondo conflitto mondiale, e al monumento al Duca d'Aosta; visite ad altri luoghi di prigionia quali: Naivasha, Lago Elmenteita, Londiani, Gil Gil, nonché ai parchi nazionali di Aberdare, Lago Nakuru, Masai Mara, e sosta a Nairobi e a Mombasa (possibile estensione alle isole Seychelles).

**SUD AFRICA (ZONDERWATER, WORCESTER, HILLARY):** in aereo, dal 28 Dicembre al 12 Gennaio, con pellegrinaggio ai tre Sacrari dei prigionieri italiani caduti in Sud Africa durante il secondo conflitto mondiale; soste a Johannesburg, Pretoria, Città del Capo, Durban, percorrendo la bellissima Litoranea dei

Fiori (Garden Route). Estensione all'Isola Mauritius nell'Oceano Indiano.

Nei primi mesi del 1981 sono inoltre previsti Viaggi-Pellegrinaggi in: AUSTRALIA - STATI UNITI D'AMERICA - CINA.



Il carrista Cav. Giovanni di Torrlone nell'inviare questa foto, ritrovata nei vecchi Ricordi di SCORDIA - CATANIA - 131 Reg. Carristi, 101 Batt. CARRI L/35, chiede notizie del COMMILITONE, Serg. Lorenzo Speranza, appartenente a tale Reparto, e prega vivamente di scrivergli a BIELLA Via FALLETTI 26.

## TUTTI AL PICCOLO S. BERNARDO IL 20 LUGLIO PER IL 40° ANNIVERSARIO

Domenica 20 luglio p.v. avrà luogo al passo del Piccolo Saint Bernardo la cerimonia celebrativa del 40° anniversario della battaglia del Piccolo S. Bernardo ove caddero i primi Caduti Carristi nel 2° conflitto mondiale.

### LA CERIMONIA SI SVOLGERA' COL SEGUENTE PROGRAMMA

- ore 10,30 Ammassamento dei radunisti ai piedi della Stele;
- ore 10,45 Alza bandiera - deposizione corona d'alloro - Santa Messa al campo;
- ore 11,20 Discorso celebrativo;
- ore 11,45 Vermouth offerto dalla sezione Valdostana;
- ore 12,45 Pranzo al ristorante « Laghetto pesca sportiva ».

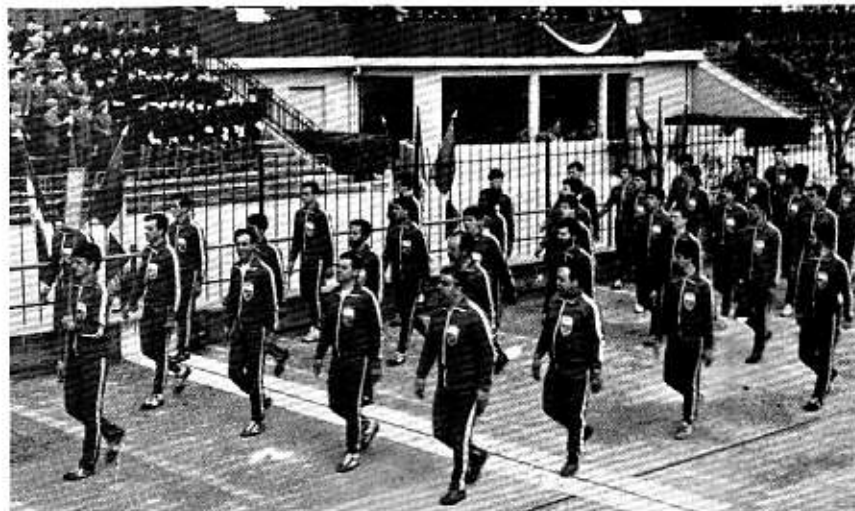
## VITTORIE DELLA SCUOLA TRUPPE CORAZZATE NELLE GARE DI COMILITER

Bilancio positivo quello ottenuto dagli atleti militari della Scuola Truppe Corazzate nelle gare annuali della Regione Militare Meridionale.

Una seria preparazione atletica ed un forte impegno sono alla base di questa ulteriore affermazione dei corazzati casertani e leccesi, che hanno primeggiato tra le rappresentative lucane, campane, pugliesi e calabresi. In questa occasione l'Istituto casertano, su delega del X CMTR, ha organizzato e diretto le gare di pentathlon, tetraathlon, criterium di tiro con carabina e pistola e torneo di pallavolo; le gare di atletica leggera si sono, invece, svolte nello stadio militare « Albricci » di Napoli dove è avvenuta anche la cerimonia conclusiva curata dal Comando del X CMTR.

Senza storia la gara di pentathlon, in cui la tenace squadra corazzata (allenata dal Cap. MANDURINO), ha impostato il suo dominio sin dalla prima gara, migliorando il precedente record di circa 500 punti e distaccando di oltre 1000 punti i pur bravi rappresentanti del 9° btg. « LUCANIA ».

Nella prova di tetraathlon, lotta serrata e risultato incerto fino all'ultimo minuto. La prova di corsa campestre, disputata su una pista resa scivolosa e difficile da una persistente pioggia e vinta dall'ottimo Baldoni della 2ª compagnia atleti, assicurava alla squadra napoletana un margine di punti sufficiente per conquistare la vittoria, di stretta misura, sulla compagine casertana. Pronta rivalsa dei Coraz-



La rappresentativa della Scuola Truppe Corazzate, prima classificata nelle gare sportive annuali del X Comiliter

zati che si aggiudicano il 1° posto sia nel torneo di pallavolo che nella gara con carabina standard con il Cap. ASCALONE, mentre il Mar. Muscogiuri si inseriva al 3° posto; con la pistola nulla da fare contro il probabile olimpionico Favero.

I rappresentanti della Scuola Truppe Corazzate dovevano contentarsi delle piazze d'onore inserendosi al 3° - 4° e 5° posto con il Ten. MANIGLIO, Cap. COLUCCI e Cap. DE MAIO. Questi in sintesi i risultati delle gare:

— Pentathlon: 1° posto di squadra: Scuola T. C. (Landini, Arata, Gusini, Manzoni) e 1° 2° 6° e 7° posto individuale;

— tetraathlon: 2° posto di squadra: Scuola T. C. (Riboldi, Montegbesh, Zinanni, Fugazza) e 2° 3° 9° e 14° posto individuale;

— tiro con la pistola standard: 1° Favero (SCAM), 2° Ambrosino (231° « AVELLINO ») 3° Maniglio

(STC), 4° Colucci (STC), 5° De Maio (STC);

— tiro con carabina standard: 1° Ascalone (STC), 2° Favero (STC), 3° Muscogiuri (STC);

— torneo di pallavolo: 1° STC; 2° SCAM; 3° SCUTC; 4° Cp. Atletica; 5° 1° bat. « LUCANIA ».

— Atletica leggera:

Salto in alto: 1° AMBROSINI (STC); 2° FIGLUOLO (btg. log. « PINEROLO ») 3° FACCHETTI (STC); salto in lungo: 1° TOPARINI (STC); 2° VISCIDO (2° cp. atleti); 3° MESCÌ (SCUTC);

m. 100: 1° DI MAIO (2° cp. atleti) 2° SCAROMAZZA (STC) 3° MARCELLI (SCUTC);

m. 800: 1° GIORGETTA (STC); 2° CORNACCHIA (STC); 3° DELLA BARBA (SCAM);

marcia km. 5: 1° PAPAGNO (13° btg. mot.); 2° MONTALTO (STC); 3° FUGAZZA (STC).

## ESERCITAZIONE A PERSANO DI MEZZI CORAZZATI PER GLI UFFICIALI DI S.M.

Gli ufficiali del 104° corso di Stato Maggiore, attualmente, al compimento del loro primo anno di corso presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, hanno assistito ad una esercitazione di mezzi corazzati organizzata dal Comando della Scuola Truppe Corazzate.

All'esercitazione, del tipo in bianco, a partito unico, svolta dalla compagnia dimostrativa del battaglione blindo corazzato, nell'area addestrativa di Persano, hanno presenziato il Vice Ispettore delle Armi di Fanteria e di Cavalleria, il Direttore dei Corsi di Stato Maggiore e il Comandante della Scuola Truppe Corazzate.

Scopo dell'esercitazione era quello di visualizzare sul terreno le soluzioni tecnico tattiche, sperimentate dalla Scuola nel corso della elaborazione delle modalità per l'organizzazione e l'esecuzione delle operazioni difensive, da parte di un complesso minore corazzato.

La dimostrazione, molto complessa sia dal punto di vista organizzativo che esecutivo, ha visto impegnati un notevole numero di uomini, carri armati e veicoli trasporto truppa e si è sviluppata per tutta l'esten-

## PRESSO LE SEZIONI ANCI IL LIBRO « I CARRISTI » OFFERTO DALL'EDITORE A CONDIZIONI ECCEZIONALI

L'editore Gabriele Camelo ha inviato a tutte le Sezioni ANCI una copia dello stupendo volume « I CARRISTI », autore Cesare Simula, prefazione di Goffredo Fiore. Della pubblicazione sono rimaste poche copie, che l'editore gradisce vadano, in toto, ai carristi.

Da qui un prezzo assolutamente irrisorio, come spiegato in una circolare dell'editore. Gli interessati possono rivolgersi alla propria Sezione ANCI.

I presidenti di Sezione sono pregati dare riscontro all'Editore e, anche nel caso prendessero una sola copia per la Sezione, inviare al più presto l'importo fissato.

sione della tenuta di Persano, realizzando in modo efficace un esperimento didatticamente valido che contribuirà alla formazione professionale dei futuri dirigenti dell'Esercito.

## « LE SABBIE STUPIDE ED IGNOTE » di Baldassarre Molossi

Riportiamo da « La Gazzetta di Parma » l'articolo di Baldassarre Molossi, inviatici dal presidente regionale Cornini.

### LE « SABBIE STUPIDE ED IGNOTE »

Vittorio Zucconi, corrispondente da Mosca del « Corriere della Sera », ha raccontato il ritorno in patria delle salme dei primi combattenti sovietici caduti in Afganistan. Tra essi, vi sono anche quattro giovani medici uccisi a Kabul. E a tale proposito, lo Zucconi commenta: « I quattro medici sono morti di geo-politica imperiale, lo stesso male che uccise 51.000 boys americani nel Vietnam, giovani belgi in Congo, ragazzi inglesi un po' per tutto il mondo e italiani tra sabbie stupide e ignote ».

Molti Italiani, nel corso dell'ultima guerra (per tacere di quelle precedenti), sono morti fra le nevi e il gelo di Russia; nel fango di Grecia e d'Albania; e nella desolazione di altri luoghi (Africa orientale, Alpi francesi, Jugoslavia). Dunque, gli uccisi Italiani morti con la faccia nella sabbia sono quelli di Libia. Sono i ragazzi di El Alamein e di Bir el Gobi; e i fanti di Giarrabub. Sono i carristi, dell'« Ariete », gli uomini dell'VIII Btg. Carri M. 13/40. Questo battaglione era di Parma, e parmigiani erano, in gran parte, i suoi componenti. (Fra parentesi: l'VIII Btg., tre volte ricostituito con i car-

ri armati tolti ad altre formazioni, ebbe il raro privilegio di perdere in combattimento tutti i carri nella folgorante avanzata che ci portò ad El Alamein. Non venne più ricostituito. Come gli eroi antichi, si dissolse nella vittoria...).

Ma torniamo a noi. A tanti anni di distanza, possiamo anche capire l'ironica definizione che gli avversari dell'impresa libica, agli inizi del secolo, diedero della Libia: « Uno scatolone pieno di sabbia ». Ma perché Vittorio Zucconi le definisce « sabbie stupide e ignote? ». Ignote non ci erano, perché le conoscevano bene fin dal 1911, anno in cui vi avevamo messo piede per la prima volta; e poi, meglio ancora, dal 1912, anno della definitiva conquista. L'anno in cui il direttore della « Gazzetta » dell'epoca, il quale per tutta la sua vita si era battuto per la dignità della Patria italiana, poteva scrivere su questo giornale, con orgoglio e fiera: « Il tricolore sventola su tutta la Quarta Sponda ».

Sabbie « stupide »? Tutt'altro. E' vero: la Libia era un grosso « scatolone di sabbia »; ma i coloni italiani, la maggior parte dei quali erano contadini emiliani e quindi profondi conoscitori della terra, scavando sotto quella sabbia, irrigandola e coltivandola, fecero fiorire dal deserto oliveti, agrumi, vigne e selve di oleandri e di altri fiori. Un miracolo che, dopo di allora, si è ripetuto soltanto nei deserti di Israele,

i quali oggi sono dei giardini rispetto agli aridi terreni, pascolo di capre, dei Paesi arabi confinanti.

« Sabbie stupide », quelle di Libia? Tutt'altro che stupide! Tant'è vero che sono gonfie di petrolio, l'« oro nero » di ieri, di oggi e di domani. Noi sapevamo che il petrolio c'era o, per meglio dire, l'avevamo intuito. Ma a quel tempo non avevamo i mezzi tecnici adatti per scavare alla profondità necessaria. E insomma, per concludere, se fossi in Zucconi, non mi azzarderei a definire « stupida » una terra bagnata da sangue e sudore italiani.

Certo, i morti, i Caduti che riposano nell'ossario di El Alamein e quegli altri sepolti nei cimiteri libici che il fanatico Gheddafi ha sfrattato arandoli con le ruspe, non possono parlare. Non possono dire, cioè, se essi sono morti laggiù in nome di una « geopolitica imperiale » oppure no. Ma lo Zucconi interroghi gli scampati, i vivi. Venga a Parma, il prossimo 21 maggio, dove per la prima volta dopo 40 anni i superstiti dell'VIII Btg. si riuniranno nel modo più semplice e discreto possibile: e gli chiedo se, nell'arco di tre generazioni, gli Italiani sono andati in Libia prima a combattere, poi a lavorare e poi ancora a combattere e a morire per Giolitti o per Mussolini; o non anche, invece, un po' per se stessi. Essi gli risponderanno anche a nome dei morti.

M.

## FELICE INIZIATIVA A PADOVA, PER UN INCONTRO DEI CARRISTI CON L'ARTIGLIERIA CONTRAEREI

Su invito del Comandante l'Artiglieria Contraerei dell'Esercito e con la prescritta autorizzazione del Ministero, i carristi della Sezione di Padova, cui si sono aggregati alcuni iscritti delle Sezioni di Mirano, Monselice e Colli Euganei con i rispettivi Presidenti, hanno compiuto una visita ad un « SITO HAWK », dislocato in una località del Veneto.

Si è trattato di un cordiale incontro fra carristi ed artiglieri svolto in un clima di simpatia e cameratismo che ha fatto trascorrere a tutti una giornata lieta e serena.

La visita per il suo carattere è stata solo istruttiva, ma ha dato modo ai partecipanti di conoscere, sia pure sommariamente, l'organizzazione di questa branca del nostro esercito e di apprezzare la passione e l'entusiasmo dei militari di ogni grado che vi sono preposti.

Ricevuti all'ingresso del Sito dal Comandante del Reparto, i convenuti hanno ascoltato, riuniti in apposito locale, prima una breve esposizione introduttiva del Comandan-

te il 5° Reggimento Missili c/a, Col. Prato, e quindi una chiara, concisa e compendiosa illustrazione dei compiti e del funzionamento di questi reparti fatta dal T. Col. Vel-la, Comandante del Gruppo.

Successivamente ha avuto luogo una riuscitissima esercitazione-manovra di precisione egregiamente diretta ed impeccabilmente eseguita da una apposita squadra, manovra che ha suscitato l'ammirazione di tutti i presenti. Dopo una dettagliata visita ai vari elementi costitutivi del reparto, tutti funzionanti ed in perfetta efficienza, la mattinata si è conclusa alla Caserma « Matter » di Mestre, dove artiglieri e carristi hanno consumato l'ottimo « rancio » completo di dolce, frutta e spumante.

Al levar delle mense il Col. Luigi Liccardo, Presidente della Sezione di Padova, dopo brevi parole di ringraziamento per la cordiale accoglienza, l'ospitalità e la cura con le quali era stata predisposta ed attuata la visita, inneggiava all'artiglieria, ai carristi ed all'Italia nostra.

Rientrata a Padova la comitiva (due pullman con circa 100 persone) si recava al Museo della 3° Armata, custodito dallo stesso Comando Artiglieria c/a dell'Esercito, dove poteva ammirare i cimeli ivi esistenti della 1° Guerra Mondiale ed assistere infine alla proiezione di un film che riproduceva tempi e gesta della guerra '15-'18.

Alla fine, una così intensa e feconda giornata si concludeva con l'offerta al Comando Artiglieria c/a, così squisitamente ospitale, del volume « I Carristi » recentemente edito dal Gen. carrista Simula.

Una giornata vissuta in una atmosfera di patriottismo pieno che non sarà facile dimenticare.

### Per le Cravatte RossoBlu

Riteniamo che a tutte le Sezioni ANCI sarà interessante sapere dove potersi procurare ad un prezzo ragionevole, le cravatte rosso/blu.

La Sezione di Milano dispone di cravatte rosso/blu, foderate, di seta, al prezzo speciale di L. 4000 ca. dauna.

Gli interessati possono rivolgersi alla Sezione Milanese - Via Burigozzo, 4 - 20122 Milano - Tel. (02) 8375229 (venerdì sera).

## GASPARE SALVO CHIAMA GLI AMICI DELLA 2ª COMPAGNIA - XII BATTAGLIONE

Il Serg. Magg.re Carrista Salvo Gaspare V. Presidente Sezione di Palermo, chiama gli amici della 2ª Compagnia. Allievi sottufficiali del 3º Reg.to Carrista IIº Corso anno 1937 - 1938 inizio del corso aprile 1937.

Comandante del Reggimento: Colonnello BABINI.

Comandante del Battaglione Allievi Uff.le e Sott'Ufficiali: maggiore Buttafuochi Pietro.

**Ufficiali inferiori:** Comandante la Compagnia Cap.no Angeli Pietro; Comandante Iº Plotone ten. Barbagli Ferdinando; Comandante IIº Plotone ten. Vesci Lino.

nº 54 - Castelgrande (Potenza); Stea Francesco - Via Napoli nº 351 Bari; Porcelli Pancrazio - Piazza Cesari Battista nº 8 Porta Vairano (Napoli); Riva Guglielmo - Via Caterina Sforza Forlì; Mattini Ernesto - Via Alessandro Manzoni nº 7 Verzelli; Rotta Alberto - Via Benevento Callieri nº 10 CASTELLO LECCO (Prov. Como); Floris Giuseppe - Via Roma nº 11 Tercolobra (Cagliari); Contini Luigi - Via Mazzini nº 12 - CAGLIARI -; Pontini Luigi Via Villa Nuova - Sotto Castello Cadore; Solari Celso - Via Brembo nº 3/A - Milano; Di Lorenzo Roberto - Via Gen. D' Ambrosio 29 - Napoli; Iacona Antonio - Via Cannella nº 3 - Porta Em-

tonino - Viale Sciafone, 149 - R. Calabria; Altomare Vitiliano - Ponte Grande I Catanzaro; Barcellini Walter - Via Bardalona 53 - Pistoia; Giannotti Enrico - Via Botticelli, Perugia; De Biasi Bruno - Via SottoCastello nº 11 Belluno; Bolognesi Luigi - Via Lanzidori Caramuta Faenza; Mazzei Teruccio - Via Valeri nº 3 - (CHIETI LANCIANO); - Bruzzi Piero - Via del Prete, 12 - BOLOGNA; Gulli Carmelo Saline Ioniche Prov. Reg. Calabria; Berardi Michele - Corso Roma nº 167 Nola di Bari; Piccoli Dino - Sedico Belluno; Sastri Vincenzo - Via Poggioreale - nº 21 - Napoli; Bufano - Via Cimbri nº 23 - Napoli -; Poli Ugo - Via Riva di Remo nº 53 - Bologna; Celestini Italo - Via Rosa di sotto nº 25 - Brescia; Pirrera Giovanni E. Ponte - Calascibetta Enna; Ciriani Giovanni - Pinzano Udine; De Santis Ferdinando - Corso Umberto - Cisterna di Littoria; Tura Santo) Via Orti Brignano d'Adda - Bergamo; Besoli Luciano - Via Nicolò dall'Ira 36 - Bologna; Bertolini Stefano - Viale dei Mille 175 - Reg. Emilia; Rainone Vittorio - Guglionesi - Campobasso; Massa Vincenzo - Via Panneri - Cava dei Tirreni (Salerno); Manetti Pietro - Via Orvieto nº 25 - Roma; Borelli Walter - Via Francesco Petrarci nº 14) Bologna; Macchi Carlo - Via Farini nº 48 - Milano; Simeone Attilio Marcoiano Avellino; Spinozzi Liberato - Pianella Ferrara; Neri Nerino - Via Morri nº 25 - Montagrone (Napoli); Lanzoni Antonio - Via Reggio Campi 20 Reg. Calabria; Soldà Arnaldo - Via Bracchi nº 4 Valdarno; Lembo Gianni - Via Cristallini nº 13 Napoli; Fondi Paja, Stramazotti, Malara - Reggio Calabria, Celeghini, Martinelli, Fusco Jacono, Becherucci - Via Etna-Catania; Pausic, Notarangelo Foggia o Bari, Troia Antonino Palermo.

Inoltre chiedo notizie del Tenente Ferrante, del ten. Giovannardi, del Serg. Maggiore Tanzi Gabriele, del Sergente Mangione Paolo, del Sergente Maggiore Bordonaro Angelo

Cav. Gaspare Salvo  
Serg. magg. in congedo tel. 268848  
via Agrigento 11 - PALERMO



A sinistra della foto il sottoscritto Serg. Magg. Salvo Gaspare - Al centro si nota il Caporale Maggiore Casadel, morto in combattimento sul fronte jugoslavo località Dibra: egli fu proposto per la medaglia d'argento, «Alla memoria» (I genitori hanno avuto questa ricompensa?).

I sopradetti facevano parte della 2ª Compagnia XII Battaglione distaccati a Palermo, 4º Reggimento Carristi di Roma.

**Sott'Ufficiali:** Serg. Magg.re Di Carra; Serg.te Magg.re Barlocco; Serg.te Cimino.

Elenco degli allievi che parteciparono al corso e relativi indirizzi:

Del Gaudio Michele - Via Roma

pedolce (Prov. Agrigento); Corrieri Marco - Via Giuseppe Redavide, nº 174 - Bari; Arcidiacono Carmelo - Via Vittorio Emanuele III nº 224 Scordia (Ragusa); Salvi Leopoldo Borgo - Satollo Brescia; Cutino An-

### MILANO

Nel settembre dello scorso anno, e ci scusiamo per il ritardo nel darne l'annuncio di peso da involontario malinteso, è venuto a mancare il Carrista Arturo De Simone, eroico combattente in Africa Settentrionale con il 132º Reggimento Carri, 8ª Battaglione.

Ai famigliari tutti, porgono le più sentite condoglianze i Carristi ed in special modo i Reduci dell'Ottavo.

### RIUSCITISSIMA GITA DELLA SEZIONE DI PADOVA

Domenica 1º giugno la Sezione di Padova allo scopo di incrementare lo spirito associativo e l'affiatamento fra i soci e le loro famiglie, ha organizzato una gita al «PARCO ZOO - AUTOSAFARI» di Bussolengo.

Grandi e piccini hanno potuto così visitare questo grande complesso — unico nel suo genere — che consente di ammirare la fauna e la flora esotica di tutti i continenti dalla preistoria ai giorni nostri.

I partecipanti partiti alle ore 8 dalla sede della Sezione con apposito pullman, hanno fatto ritorno a Padova verso le ore 19 dopo aver trascorso una giornata varia, lieta, serena e distensiva.

La gita confermando il suo carattere sociale, ricreativo ed istruttivo ha sanzionato il pieno successo anche di questa iniziativa inserita nella molteplice attività della Sezione di Padova ed ha lasciato in tutti il migliore dei ricordi.



## NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

### MILANO

Dopo una lunga vita, a 90 anni compiuti, è deceduto a Milano il Generale Alessandro Gorini, Ufficiale Carrista nel 1° Reggimento Carri di Vercelli durante la seconda Guerra Mondiale e da molti anni Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Combattente nella Guerra Italo Turca, Volontario nella 1° Grande Guerra 15-18, Mutilato di Guerra, Combattente in Africa Orientale, sul Fronte Occidentale 1940, sul Fronte Russo e Greco nel 1941, Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, Legion d'O-



nore, Medaglia d'argento al V.M., 2 Medaglie di Bronzo, 3 Croci di Guerra al V.M., Cittadino Benemerito della Città di Milano.

Gorini, il mutilato «monocolo» era una figura leggendaria.

In particolare la Sua azione d'Italianità si orientò nella difesa dei diritti dei Mutilati di Guerra. Infatti si dedicò con incomparabile stile alla creazione della Casa del Mutilato. Partecipò con altrettanto entusiasmo alla realizzazione di quel magnifico monumento di italianità e di civico patriottismo che è il Sacrario dei Caduti di Milano.

Già queste due realizzazioni sono sufficienti a delineare la figura dell'Uomo che qui si commemora.

Per chi scrive queste brevi note è degno di commovente e nostalgico ricordo il rammentare di questo Uomo, sempre vicino a noi Carristi, le parole con le quali ogni qualvolta ci incontrava alle cerimonie ufficiali, si rivolgeva ai Carristi: «Sono sempre con Voi, Carristi! Evviva i Carristi!».

Li ricambiamo ora che ci ha lasciato, con deferente omaggio.

Amici

### BORGOMANERO

Prematuramente è deceduto il Cav. Giovanni Battista Fornara, di anni 61, caporal maggiore carrista, valoroso combattente in Africa Settentrionale con il IV Btg. carri medi 11/40, mutilato di guerra.

È stato il primo presidente della Sezione di questo Borgo.

Al funerale hanno partecipato, oltre ai numerosi compagni in conge-

### AVIANO

È deceduto ad Aviano il Socio Mar. Magg. Aiut. in pensione, Gabriele TANZI - classe 1917.

Sottufficiale carrista di elevate virtù. Durante l'ultimo conflitto prese parte alle operazioni militari di Jugoslavia. Era decorato di due Croci al Merito di Guerra — Croce d'oro per anzianità di servizio — insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica.

Era stimato dai superiori ed inferiori.

Lascia nel dolore la moglie ed i



figli, e tutti coloro che lo avevano conosciuto; in modo particolare i sottufficiali della 132° Brigata Corazzata «MANIN» e gli sportivi della squadra di calcio della Pro-Aviano, alla quale si era dedicato, dopo il congedo, quale allenatore e consigliere.

Ai funerali sono intervenute autorità militari, fra i quali il Capo di Stato Maggiore della Brigata Manin numerosi ufficiali e sottufficiali;



la Sezione Provinciale ANCI ha partecipato con il Labaro e molti Soci.

do, il Consiglio direttivo al completo con il labaro.

Alla vedova ed ai figli dell'indimenticabile consocio, le più vive condoglianze da parte di tutti i carristi del medio novarese.

### MANZANO

È scomparso il carrista Silvio Seravalle, classe 1913, che valorosamente ha combattuto sul fronte Greco-Albanese nel III Btg. del 31° reggimento carristi.

Come da desiderio espresso dall'Estinto, al momento della tumulazione, un trombettiere ha suonato il silenzio fuori ordinanza.

La Sezione di Manzano rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.



### MILANO

È deceduto ad Ambivere (BG) il carrista GIUSEPPE RIVA, che appartenne al glorioso 8° Battaglione Carri del 132° Reggimento Carri M 13/40, in Africa Settentrionale. I Carristi tutti prendono parte al dolore dei familiari ed in special modo i Reduci dell'8° ricordano con speciale affetto l'amico scomparso.



## GLI AMICI CARISSIMI DEL NOSTRO GIORNALE

(Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto il 22 giugno 1980)

### ABBONAMENTI BENEMERITI

BATTISTINI Mario - Ponzano Magra (SP)	L. 10.000
CANNITO Ettore, Milano	» 25.000
CAPITANIO CHIAMENTI M. Luisa, Firenze	» 15.000
CEREDA Ezio, Milano	» 20.000
DALL'OGGIO Tolmino, Mantova	» 10.000
GRASSO Pompeo, Caltanissetta	» 10.000
HARDQUIN Gaetano, Palcrmo	» 10.000
LA BATTAGLIA Vincenzo, Roma	» 10.000
LONGHI Giuseppe, Caino (BS)	» 10.000
MANCINI Mario, Bologna	» 10.000
N. N., Milano	» 20.000
PANIZZON Antonio, Agugliaro (VI)	» 10.000
PARRETTA Giovanni, Acilia (Roma)	» 10.000
Roberti Adolfo, Ladispoli (Roma)	» 10.000
SOLDI Mario, Prato (FI)	» 10.000
ZAMBELLI Alessandro, Casciago (VA)	» 10.000

### ABBONAMENTI SOSTENITORI

AGHITO Gianfranco, Tencarola (PD)	L. 5.000
ANTONINI Leonardo, Spoleto (PG)	» 5.000
BATTAGLIA Augusto, Este (PD)	» 5.000
BATTAINI Giancarlo, Malnate (VA)	» 5.000
BELFORTI Mario, Bagnone (MS)	» 5.000
BELLOCONO Pietro - Cividate al P. (BG)	» 5.000

BORGOGNI Giovanni, Firenze	» 5.000
BOSISIO Nino, Tavernerico (CO)	» 5.000
CACCIATORE Raffaele, Roma	» 5.000
CANTO Salvatore, Roma	» 5.000
CIOCCHETTI Fausto, Siena	» 5.000
FANTINI Narciso, Viadana (MN)	» 5.000
GHEZZI Serafino, Capobago (MI)	» 5.000
GIACOBBO Erminio, Roma	» 5.000
GRAPPELLI Riccardo, Padova	» 5.000
LICCARDG Luigi, Padova	» 5.000
MORETTO Giulio - S. Lazzaro di S. (BO)	» 5.000
MOSTARDA Fulvio, Varese	» 5.000
MUZI Massimiliano, Foligno (PG)	» 5.000
NECCHI Giovanni, Albonese (PV)	» 5.000
NGTARI Mario, Campi Bisenzio (FI)	» 5.000
PAGANI Federico, Bergamo	» 5.000
RODRIGUEZ Franco, Pordenone	» 5.000
SINIGAGLIA Francesco, Padova	» 5.000
SONTRICI Camillo, Barbarasco (MS)	» 5.000
TIRRONI Carlo, Padova	» 5.000
ZAULI Luciano, Castrocaro Terme (FO)	» 5.000

### OFFERTE (fuori abbonamento)

SEZIONE ANCI, Monselice	L. 27.000
SEZIONE ANCI, Novara	» 30.000
SEZIONE ANCI, Vercelli	» 11.700



### UN GRUPPO DI CARRISTI CHE NON DIMENTICA

Alcuni ex carristi del « Gruppo Calatafimi » in occasione di un loro raduno. Il quinto da destra è l'ex carrista Ercole Pecchini scomparso da poco. Il Pecchini che era membro del Comitato, fu sempre elemento capace ed attivo. Il quarto da sinistra è il Maresciallo dei Carabinieri Comandante la Stazione di Mombello in provincia di Milano.

### AI CARRISTI

*« Gli antichi miti immaginarono l'uomo di guerra coperto dal ferro o l'uomo diventato collettivamente ariete. La guerra moderna doveva fondere in un blocco d'acciaio, in unità, il cuore dell'uomo e l'arma, l'animo umano ed il motore!*

*Formidabile connubio nel quale il cuore del soldato apparve nella sua epica grandezza al servizio della Patria: più grande se si sparse nel carcere di ferro; più immenso se venne bruciato per fondersi, come purissimo metallo, nel crogiuolo sublime dell'eternità ».*

Giuseppe Milazzo

**« FORMIDABILE  
CONNUBIO...  
IN UN BLOCCO  
D'ACCIAIO... »**

**« O uomo, favilla di Dio! Se hai l'anima ingombra di sonno o di paura, seguirmi non potrai, il mio colore è sempre di guerra e la mia canzone è sempre disperata ».**

(su un carro dell'« Ariete » ad El Alamein)

## INCONTRO DI PRIMAVERA DEI CARRISTI TARENTINI

Complice una giornata di sole meravigliosa, si sono dati convegno, il giorno 13 aprile u.s. a Verla di Giovo, una amena località della valle di CEMBRA, i soci simpatizzanti e famigliari della Sezione A.N.C.I. di Trento, allo scopo di celebrare l'8° anno di costituzione della Sezione.

L'incontro ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa, officiata da Don Domenico Girardi, ex internato in campo di concentramento, in suffragio dei nostri gloriosi caduti, e soci defunti.

All'omelia, il celebrante, ha trovato le parole semplici che sanno penetrare in profondità nell'essere intimo di ogni uomo. Tra l'altro ha detto: « sono lieto dell'invito che mi è stato rivolto, perché è motivo di compiacimento trovarmi oggi con voi, perché, come molti di voi, ho provato e sofferto quei momenti tragici della nostra storia. E' compiacimento celebrare, qui con voi, il rito della S. Messa, a ricordo dei nostri caduti, e soci defunti; ai giovani vorrei ricordare quanto disse a loro un insigne uomo di fede: « NON DIMENTICATE I NOSTRI MORTI E LE RAGIONI PER CUI ESSI IMMOLARONO LA LORO VITA ».

« Di fronte all'impovertimento culturale attuale, nel clima rinunciatario che coinvolge un pò tutti, un invito a voi a non abdicare di fronte alle difficoltà, ma ad impegnarci invece nella conquista della verità. La ricerca e la conquista della verità risponde alle aspirazioni supreme dell'uomo.

Nel nome del nostro glorioso passato, fatto di sacrificio, nel nome dei nostri Caduti per la Patria, nel condannare la violenza, fonte di gravi lutti nel nostro paese, va esaltato il sacrificio di quanti si prodigano per il mantenimento della libertà.

Dobbiamo tutti ritrovare le motivazioni di uno sforzo comune per una rinascita morale e spirituale di questa nostra Italia, per la conquista del rispetto, per il ristabilimento della giustizia sociale, della fratellanza nella concordia e nella pace, ognuno responsabilmente al proprio posto ».

Dopo la lettura della preghiera del Carrista, ha preso la parola il Presidente, 1° Cap. Rag. Cav. Tomasi, il quale dopo le espressioni di saluto ai convenuti, e ricordato il motivo e significato morale di questo incontro, ha ringraziato Don Girardi per le Sue nobili parole di fede cristiana e di amor di Patria.

A questo nostro incontro non potevano mancare gli amici di Verona, con il Presidente Regionale 1° Cap. Comm. Pigozzo, ed il cav. Bonazzi. Soddisfazione in tutti, per la presenza di un gruppo di amici della Sezione A.N.C.I. di Bolzano, con il vice Presidente Cav. Pennati. Ne poteva mancare, come sempre, il fratello Giuseppe della M.O. GALAS, gentile signora e figlia.

La giornata si è conclusa con il rancio carrista, al quale hanno preso parte 80 persone tra soci e famigliari. Nel pomeriggio non è mancata la musica, per i soliti quattro salti in famiglia. Ai componenti la

### 3° Battaglione Carri "M.O. GALAS"



Il 15 settembre 1936 si costituisce a Montorio Veronese il 2° Rgt. Fanteria Carrista su IV, V e XI Big. Carri d'assalto o III Big. Carri di rottura. Dal 1° XII 1938 assume la denominazione di 3° Rgt. f. Carrista e il 1° febbraio 1939 entra a far parte della D. Corazzata «Ariete». Il 10 giugno 1940 ha il seguente organico: comando; compagnia comando reggimentale; I e II Big. Carri M; III e IV Big. Carri L. All'inizio del 1941 comprende i Big. I, II, III Carri I, e III, V e VII Carri M. Sciolto il 31 agosto 1944, si ricostituisce il 1° marzo 1964 quale 3° Rgt. Carri. Nell'autunno '75 viene disciolto. Bandiera e tradizioni vengono assunte dal 3° big. carri «M.O. Galas».

brillante orchestrina, un caloroso grazie per aver voluto allietare, con le loro note gioiose, un magnifico pomeriggio.

L.T.

### 3° REGGIMENTO CARRISTI BOLOGNA 20 GENNAIO 1941

#### (LA CONSEGNA DELLE ARMI DALL'ANZIANO ALLA RECLUTA)

La nazione è in guerra  
è il 20 di gennaio,  
duemila reclute  
pronte per l'adunata,  
cerimonia solenne,  
consegna delle armi,  
dall'anziano  
al giovane carrista.

Suona l'adunata,  
nel grande cortile  
del Reggimento,  
tremila e più carristi  
schierati,  
avanti al monumento  
del carrista.

Il Comandante  
in alto, al monumento,  
immobile, attende  
che i due carristi  
il giovane e l'anziano  
salgano le scale;  
l'anziano armato

per fare la consegna,  
la recluta a ricevere  
quell'arma.

Destino volle  
che tra duemila  
giovani soldati,  
fossi prescelto io  
a ricevere quell'arma.

Chi non visse la scena,  
chi sentito non avesse  
amor di Patria,  
non potrà mai capire  
quel che ho provato io,  
attimo più felice  
non visse la mia vita.

L'amore della Patria,  
il bacio del colonnello, (Pedoni)  
di fronte a tremila  
soldati sull'attenti.

Se pur sono passati  
trentanove anni,  
pur oggi sento un brivido  
a pensarci.

Cap.le Barchiesi Cav. Sigismondo

Cap.le Barchiesi Cav. Sigismondo

### RITORNO DAL RADUNO

Solo in treno al ritorno del Raduno di Verona la notte tra il 28-29 settembre 1969. Verona-Ancona.

Solo, estraneo a tutti,  
con il Labaro  
che mi fa compagnia,  
rievocando  
quei lontani tempi  
che al sol vederlo  
ci esaltava i cuori.

Tanti fratelli,  
son morti alla Tua insegna,  
spronavi i Tuoi soldati  
alla difesa sua e dei  
suoi padri, delle sue madri  
e della Patria tutta,  
finché esalava  
l'ultimo respiro,  
sacrificando  
la sua giovinezza.

Sigismondo Barchiesi

## « LA GUERRA DEI CORAZZATI IN AFRICA SETTENTRIONALE »

di Armando Luciano

*E' uscito presso S.T.E.M. - MUCCHI di Modena « GUERRA DEI CORAZZATI IN AFRICA SETTENTRIONALE - Battaglie e Ricordi (1942-1943) » del generale carrista Armando Luciano, già tenente nel XII battaglione carri a Tobruk ed El Alamein e nel 132° reggimento controcarri in Tunisia.*

*Di ampio formato (17x25), con 66 illustrazioni, il volume rievoca e commenta battaglie e combattimenti in Africa Settentrionale negli anni 1942-1943, ne esplora i retroscena, analizza tattica e strategia delle forze corazzate ivi impegnate e narra, con accenti umani e freschezza di immagini, l'odissea dei reparti cui l'autore ha avuto l'onore di appartenere da Tobruk a Marsa Matruk, dal Ruweisat Ridge ad El Qatara, da Alam el Halfa al Meteyriya Ridge, da Tell el Aqqaqir a Gabes, da Gafsa a Bir Marabot.*

*E' un libro che tende a coinvolgere il lettore nelle vicende narrate, a soddisfare le esigenze dei « tecnici » ed a riportare « chi c'è stato » nel clima delle epiche giornate vissute sui fronti di Tobruk, El Alamein e Tunisia.*

*L'autore, memore e grato, l'ha dedicato ai carristi del XII battaglione e del 132° reggimento controcarri.*

## LA SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Per prenotarsi, inviare in busta chiusa la scheda di cui sotto al gen. Armando Luciano, Corso Francia, 171 - 10139 Torino.

Il sottoscritto .....  
abitante a ..... prov. ....  
in Via ..... n. ....  
prenota n. .... copie del volume

« GUERRA DEI CORAZZATI  
IN AFRICA SETTENTRIONALE  
Battaglie e ricordi (1942-1943) »

al prezzo speciale di L. 10.000 la copia.

Ha versato l'importo tramite vaglia postale a favore di Luciano Armando, C. Francia, 171 -10139 Torino.

Allega alla presente assegno circolare, intestato come sopra, di L. ....

— (pregasi contrassegnare il modo di pagamento prescelto).

..... li .....  
Firma .....



## LA SCOMPARSA DEL SERGENTE MARIO BATTISTINI

Il 12 giugno è venuto a mancare il Serg. Mario Battistini, Vice Presidente della piccola e familiare Sezione di S. Stefano Magra.

Classe 1915 appartenne da permanente al Btg. scuola carri rottura a Bologna, richiamato fece parte del X Btg. del 132 carri Ariete che combatté ad El Alamein.

Fatto prigioniero, al suo rientro si imboccò le maniche cominciò a lavorare, operato per gli operai, lavoro che cessò solo quando la terribile malattia lo costrinse a letto con un'agonia durata sei mesi.

Il tributo di affetto riservato al Battistini è stato grandissimo; conosciuto per la Sua seria professio-

nalità, la gente della Vallata del Magra ha fatto corona commovente ai Suoi funerali. Il feretro sormontato del basco carrista e da una corona con i colori della specialità, preceduto dal Corpo Musicale di S. Stefano Magra e dai Labari carristi delle Sezioni di Pistoia, Montecatini, Genova e La Spezia, è sfilato per le strade della verde campagna.

L'Associazione Carristi ringrazia quanti hanno preso parte a questo grande tributo di affetto, e nello stesso tempo rinnova le sentite condoglianze alla famiglia, ricordando la Signora Angelica, sempre presente con il marito ai nostri piccoli e grandi raduni, e che l'ha assistito dal primo all'ultimo momento.

Riceviamo dal carrista Cav. Uff. Vincenzo Cipriani - Via Redipuglia n. 3 - 60100 Ancona.

« In un foto-montaggio ho unito la mia foto scatta a Castelletto (PR) nel marzo 1942 per l'addestramento Reclute del 33° Rgt. Carristi di Parma, a quella di mio figlio (l'ultimo dei miei 5 maschi) carrista pure lui, scattata nel 1979 al CAR di Salerno. Vorrei vederla pubblicata nel nostro giornale.

Sarà possibile? Comunque ringrazio lo stesso per l'ospitalità ed invio un saluto particolare al generale Ugo Boldrini che in quel lontano periodo fu il mio Colonnello Comandante e del quale serbo un grato ricordo allorché per un certo periodo feci servizio all'Ufficio Riservato Personale, alle dipendenze del Cap. Salterini, collaboratore stimato del Colonnello Boldrini ».

Ben volentieri pubblichiamo questo bel ricordo di carristi, padre e figlio. Auguri!!



## MONTE GRAPPA: CARRISTI FRIULANI IN PELLEGRINAGGIO

*Nubi basse, piove che Dio la manda!*

Ma tutti i cinquanta (e oltre) confermano, e tutti partono con il pullman guidato dal carrista Mario Cristin che, oltre ad essere un eccellente autista, è anche un autentico asso della conoscenza di ogni genere di musica che, con perfetta e competente scelta, ci ammannirà durante tutto il viaggio.

E la nostra costanza ha un premio: nel cielo le nubi si rarefanno e qualche spiraglio d'azzurro compare per rendere, a Bassano, l'incontro con gli amici, guidati dal Presidente Dr. Nini Nardini, più cordiale e più bella la sorpresa di trovare nella cittadina del Ponte degli Alpini alcuni carristi di Siena.

Si salgono, in corteo di macchine con il nostro pullman in testa, le innumerevoli curve della strada del Grappa.

Le nubi ora di nuovo ci avvolgono come per rendere più suggestiva l'atmosfera e più vicina l'atmosfera di oggi a quella che, nel lontano 1917-1918, gravava sul Monte Grappa quando, fanti, alpini, bersaglieri si opposero vittoriosi alle ondate degli assalitori austro-ungarici.

« Monte Grappa, tu sei la mia Patria »... cantavano bambini quando la nostra terra fu liberata dopo Vittorio Veneto.

Oggi, nella foschia che avvolge la cima a mt. 1775, si ode solo il rumore dei passi dei visitatori, fantasmi nella nebbia, ed il mormorio delle preghiere che filtrano dalla Chiesetta dove si celebra una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti.

Si depono una corona di alloro al Cippo. Si tace un momento: si prega per quelli che più non sono.

Si sciamano poi verso il Cimitero Austriaco che raccoglie, vegliate dai crocus e dalle genzianelle, le spoglie di tanti attaccanti mietuti dalla mitraglia e respinti dalle baionette italiane.

Onore anche a Loro, che oggi sentiamo vicini come fratelli!

Questo il significato ed il messaggio di amore del nostro pellegrinaggio. E' mezzogiorno e si ridiscende sotto le nubi che divengono

Friulani i quali, seduta stante, con Sello, tracciano il programma per un incontro a Udine nell'autunno prossimo (con visita alle Frece Tricolori) dando così sanzione ad un « tripartito » solidissimo fra Bassano, Siena ed Udine: il prossimo anno, trasferimento dei gemellati dell'Italia Nord-Orientale nella splendida Siena.

Cristin, l'autista rosso-blu, stila « sul campo » l'itinerario.

Il senese Cav. Rossi è impegnato



« Monte Grappa » Gruppo Friulani, Bassanesi, Senesi e Valdagno.

più trasparenti, mentre un chiarore diffuso illumina la pietraia.

Uno sguardo verso l'Ossario, il mormorio di una ultima grata preghiera e giù, agilmente, verso « S. Giovanni » dove, a quota 1000 metri sul mare, ci attendono le mense splendidamente imbandite e curate da Nardini, da Moretto, e Dal Molin, impareggiabili organizzatori dell'incontro.

Affettuoso il saluto di Nardini che, annunciando un gemellaggio con Siena, ispira analogo iniziativa nei

per la logistica: il 1981 ci vedrà dunque assieme nella tosca Siena. Non mancano le pronte adesioni di Ciardullo e di Castaman di Valdagno con l'inclusione, d'ufficio, dell'eroico e carissimo amico Franco Bruni di Bergamo, mentre Nardini, da perfetto anfitriore, ribadisce la validità dell'accordo inondando la fine pranzo con la sua famosa e pregiatissima grappa!

Sello, regionale, lietissimo della giornata, consente, nonostante l'arditezza della strada, uno shimmy a Cristin che ritma, con abili e tempestivi colpetti di volante, la musichetta che ci ammannisce quale digestivo.

Bassano, affollata, di visitatori, ci accoglie con il sole, mentre il Ponte, vigilato dagli Alpini di tutte le guerre, vede sfilare curiosi e carristi pellegrini, che, anche se allegri ed apparentemente spensierati, sentono di aver lasciato lassù, sulla Cima del Sacro Grappa, un po' del loro cuore e tutta la loro gratitudine per gli Eroi, miracolosi salvatori d'Italia.

E il Grappa, oggi 1-6-1980, può annoverare però un altro miracolo: la premessa di un saldo gemellaggio fra Siena, Bassano ed Udine.



« Monte Grappa » (Cippo ai Caduti) quota 1775 mt.

## DEDICATO A GIAVONE DI VERONELLA UN CIPPO AI CARRISTI

Commovente manifestazione in un memorabile giorno a Giavone di Veronella per la inaugurazione di un Cippo dedicato ai Carristi caduti in guerra. Incuranti della pioggia, precedute da un imponente raduno di ex combattenti Carristi ed associazioni d'arma giunti da ogni parte, sono intervenute le massime autorità civili e militari.

In rappresentanza del Governo il Senatore Luciano Dal Falco, il presidente Regionale e Provinciale dei Carristi Comm. Viscardo Pigozzo, i Sindaci dei centri limitrofi, il Generale Giuseppe Pachera, il Colonnello Cavaggioni in servizio all'aeroporto di Padova, il Capitano del Genio Cacciato, con una rappresentanza in armi del 1° Btg. Genio Pontieri di Legnano e inoltre i presidenti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma della zona. Particolarmente numerosi in prima fila,



gli ex Carristi. E' seguita la sfilata dei medaglieri, del gonfalone e delle bandiere precedute dal picchetto armato e dalla banda musicale di Veronella. Ha avuto inizio alle ore 10,30 la S. Messa alla base del Cippo (avvolto da un drappo con i colori dei Carristi), officiata dal cappellano militare Don Soffiati, che all'omelia ha avuto parole di incoraggiamento per tutti i presenti. Dopo la preghiera del Carrista del deserto, recitata da una bambina del luogo, è stato scoperto il Cippo (una targa in bronzo su un dirupo). Al microfono, oltre al Senatore Dal Falco che ha portato il saluto del governo, si sono alternati il Sindaco di Veronella Comm. Corso Delfino, il presidente della zona della Sezione Car-

risti Cav. Antonio Tomba, il Comm. Viscardo Pigozzo, ricordando i Carristi che, al comando di divisioni corazzate tra le sabbie del deserto d'Africa sono stati protagonisti di episodi di valore. Ha concluso la cerimonia il toccante echeggiare delle note del silenzio. La banda musicale di Veronella ha intrattenuto gli ospiti con le note degli inni militari e musica popolare.

P.S. - La Sezione Carristi della zona di Cologna Veneta sente il dovere di ringraziare il Sindaco ed il vice Sindaco di Veronella l'amministrazione comunale, ed inoltre il Cav. Egidio Rostello, le sorelle Pesenti, la popolazione locale e tutti coloro che ci hanno aiutati nella realizzazione dell'opera.



## I CARRISTI DI VERCELLI ALLA CELEBRAZIONE DI BELLINZAGO

(da « La Sesia »)

Domenica 4 maggio si è tenuta a Bellinzago la festa per l'anniversario del combattimento di Kopliku, uno dei tanti fatti d'arme della II guerra mondiale. La figura commemorata è stata quella del caporale carrista Giovanni Cracco decorato di medaglia d'oro al valor militare, al cui nome è intitolato il I Battaglione carristi che ha appunto sede a Bellinzago.

Alle 9 del mattino i cancelli della caserma si sono aperti ai numerosi rappresentanti delle sezioni carristi, là confluì con le loro famiglie, per portare alla manifestazione quel calore umano proprio di ex commilitoni che si ritrovano dopo lungo tempo. Nello spazio antistante la tribuna erano schierati alcuni carri armati e quello che ha avuto il maggior tributo di pubblico è stato il vecchio carro M 13, degli anni '40, protagonista di tante battaglie sulle sabbie africane. Anziani carristi spiegavano alle mogli e ai figli i segreti, le piccole astuzie adottate per combattere su quel piccolo carro, la cui

corazza a volte veniva rinforzata con dei sacchetti di sabbia.

Tra i labari che facevano ala al podio delle autorità, spiccava quello della sezione carristi di Vercelli su cui è ricamato, a lettere d'oro, il nome del generale vercellese Antonio Galleani. Questo nome, accanto al carro degli anni di guerra, era per molti un motivo di ricordo e anche di commozione. Il Galleani, allora colonnello, fu il secondo comandante del 1° Reggimento carristi, fondato a Vercelli nel 1936 e fu in Libia dove il Reggimento venne distrutto.

Intanto, sul piazzale della caserma, si stavano facendo gli onori alla bandiera e il drappo tricolore ricordava ai vercellesi un altro vessillo, quella del 1° Reggimento carristi, che nel lontano '36, unitamente a iù trombe d'argento, offerte dalle signore di Vercelli, fu il protagonista della fondazione del Reggimento carristi nella nostra città. Purtroppo di questa fondazione pochi ancora si ricordano e il destino si può accomunare a un altro reggimento

fondato a Vercelli, quello dei Lancieri Vercelli, che combatté nella I guerra mondiale.

Nel frattempo alla caserma Babini echeggiavano i tiri a salve per commemorare i Caduti. Gli ordini rauchi dell'ufficiale al reparto in armi rigavano le gote di qualche anziano carrista vercellese, che ricordava la caserma Bava quando fu reso omaggio ai caduti del I, immolatisi in Africa.

Dopo la cerimonia e la S. Messa, venne servito il rancio nei vassoi della truppa ben lontani dalle gavette che una vecchia canzone militare definiva « cucina per noi soldà ». L'abbondanza del cibo ricordava ad alcuni la prigionia in Germania dove, dopo l'otto settembre 1943, molti carristi del 1° Reggimento furono deportati. Ma si trattava solo di un ricordo fittizio, poiché gli abbracci, le strette di mano e i baci di ex commilitoni riportavano la gioia di vivere, ancora una volta, in caserma tra i soldati e i carri.

Pino Marccone

## BRILLANTE FESTA SOCIALE DEI CARRISTI DI PADOVA IN FRATERNA UNIONE CON I CARRISTI ALLE ARMI

Anche quest'anno la Sezione di Padova non ha voluto far mancare ai suoi soci la ormai tradizionale festa.

L'8° «Veglione rosso-bleu» ha avuto luogo nel festoso ed accogliente gran salone dell'Hotel Ristorante «La Bulesca» a pochi chilometri da Padova e vi hanno partecipato con familiari e simpatizzanti, numerose autorità militari che hanno aderito di buon grado all'invito loro rivolto.

Questa manifestazione sociale e mondana, sempre in crescendo di anno in anno, ha avuto quest'anno particolare impronta di signorilità e buon gusto dimostrando ancora una volta l'efficienza della Sezione e l'affiatamento esistente fra i carristi in congedo e le nostre forze armate.

Fra i presenti infatti erano il Gen. Carrista Franco Alberani Comandante la 132 Brigata Corazzata «Manin» anche in rappresentanza del Gen. Nicola Enrico Repole Comandante la Divisione Corazzata «Ariete», il Gen. Gastone Cetola Comandante la III Brigata Carabinieri, il Col. Carrista s.S.M. Antonio Oliva per il Comando Regione Militare Nord-Est, il Col. s.S.M. Armando Caiazzo in rappresentanza del Gen. Div. Renato Lodi Comandante l'Artiglieria contraerei dell'Esercito, il Col. A.A. Pilota Alberto Parizzi per il Gen. A.A. r.n. Pil. Giuliano Montinari Comandante la I° Aerobrigata, il Col. Colombini Comandante la Legione Carabinieri di Padova ed il Col. Carrista Elio Russo Comandante il Distretto Militare di Padova-Rovigo.

### Ed ecco la cronaca:

A tutte le Signore partecipanti è stato offerto all'ingresso in sala un omaggio floreale da un apposito comitato femminile che dava così il benvenuto agli ospiti.

Un ottimo pranzo servito impeccabilmente ha dato inizio alla serata, mentre una scelta orchestra con un sottofondo musicale — preludio delle danze — dava adito alle più rosee previsioni per il seguito del Veglione vero e proprio, che al suono dell'«Inno Carrista» ha avuto inizio alle ore 22.

Eleganti toilettes, danze antiche e moderne, brio, giovialità e buon gusto hanno caratterizzato la serata.

Durante un intervallo il Presidente della Sezione Col. Luigi Liccardo, dopo avere portato il saluto e gli auguri del Ten. Gen. Riccardo Grappelli, Presidente dei carristi della Regione Veneto Orientale, ha



Consegna della tessera al generale C.A. Michele Majelli (parla il col. Liccardo - a sinistra, il segretario ANCI di Padova, cap. Lardiri)



Autorità militari e famigliari, graditi ospiti della bella e significativa manifestazione di Padova

ringraziato i presenti per la loro massiccia affluenza (oltre 300) ed in particolare le autorità militari convenute. Ha poi consegnato la tessera di socio simpatizzante al Gen. di C.A. (r.o.) dr. Michele Majelli, in più occasioni sostenitore della Sezione e già Presidente della locale Federazione dell'Ass. Naz. del Fante.

E' seguita la consegna di due attestati di benemerenza che la Presidenza Nazionale ha voluto concedere ai soci Bagaccin Vinicio e Zuccato Leone per la loro opera attiva e fattiva a favore della Sezione.

Si è così giunti alla seconda fase della festa costituita dalla esibizione del Gruppo folkloristico Padovano de «I Ruzzantini», denominato «La Varia», esibizione durata circa

un'ora e durante la quale i presenti sono stati allietati dalle canzoni dialettali, dai balli e dagli sketchs umoristici e divertentissimi del repertorio della compagnia.

Dopo di ciò in una atmosfera resa incandescente dallo spettacolo appena concluso sono state riprese le danze e quindi ha avuto luogo la estrazione dei ricchi premi in palio, doni di soci, autorità e ditte cittadine.

Con un'ultima serie di danze è terminato alle ore 4 del mattino questo 8° «Veglione rosso-bleau» che ha lasciato in tutti uno splendido ricordo, ha suscitato vasta eco nella cittadinanza padovana, mentre ai pochi soci assenti è rimasto il rimpianto di non avervi partecipato.

## COMMEMORATO A SASSUOLO AUGUSTO MUCCHI, MEDAGLIA D'ARGENTO

*Domenica 13 aprile, in Sassuolo (MO) in occasione di un raduno dell'Unione Sottufficiali in congedo, è stato commemorato il Sergente carrista AUGUSTO MUCCHI Medaglia d'Argento alla memoria, caduto il 14 dicembre 1941 in Marmarica.*

*Il sergente Odone Pizzi (S. Agata Bolognese (BO) via Circonvallazione Ovest, 31, avrebbe dovuto tenere un discorso commemorativo, ciò che non ha potuto fare per cause indipendenti dalla sua volontà. Lo pubblichiamo qui ben volentieri.*

« Voglio ricordare anch'io, in questa occasione, la medaglia d'argento alla memoria « AUGUSTO MUCCHI ».

E' un mio dovere perché Augusto Mucchi era, come me, un sergente carrista, ma di me ben più valoroso quanto sfortunato.

Augusto Mucchi cadeva il 14 Di-

cembre 1941 in Marmarica; c'ero anch'io in quei giorni in Marmarica; giorni infausti; giorni in cui contro di noi, già duramente provati a Bir-el Gobi, Sidi Omar, Sidi Rezeh, Trigh Capuzzo, El Adem, in quella che è passata alla storia come battaglia di Bir-el-Gobi, si scatenò anche la furia degli elementi. Violente piogge, di cui memoria d'uomo non ricordava di eguali, resero impraticabili le piste del deserto, immobilizzarono a terra i nostri aerei e ci costrinsero a muoverci quasi unicamente sulla litoranea dove eravamo più vulnerabili.

Era cominciata la seconda ritirata che doveva concludersi l'antivigilia di Natale all'Arco dei Fileni.

Con Augusto Mucchi tanti altri giovani sono morti in quella guerra; una guerra più o meno giusta o più

o meno sbagliata, ma di guerre perse, giuste, non ve ne sono, e quella guerra, sergente Mucchi, noi l'abbiamo persa.

Quella però è stata una guerra combattuta lealmente, contro avversari quasi sempre meglio armati, ma quasi mai più valorosi; ora si muore negli agguati tesi nelle vie e sulle piazze, in quella che è la più crudele, la più spietata di tutte le guerre: la guerra civile.

Come per il sergente Mucchi e tutti gli altri, rivolgiamo un pensiero riverente anche alla memoria di tutti i Caduti illustri o oscuri che siano, e preghiamo affinché il loro supremo sacrificio valga a far vincere alla società che si vuol abbattere, l'ultima battaglia e che, da questo terribile bagno di sangue, esca purificata, più giusta e più forte ».

NEL NOME DI UN EROE  
CHE HA SCRITTO  
LA STORIA,  
UN BATTAGLIONE CARRI  
CHE MAGNIFICAMENTE  
CONTINUA  
LE TRADIZIONI DI GLORIA  
DELLE FIAMME  
ROSSOBLU.

### 4° Battaglione Carri "M.O. Passalacqua"

#### OLTRE IL FUOCO

Il IV Battaglione Carri venne costituito l'8 ottobre 1940 e, inquadrato nel 131° Rgt. Carristi, prese parte con la Divisione Corazzata «Centauri» alle operazioni sul fronte greco-albanese. Successivamente, con il 133° Reggimento Carristi della Divisione Corazzata «Littorio» partecipò alla campagna in Africa settentrionale, nel corso della quale si distinse nella battaglia di El-Alamein. In conseguenza delle gravissime perdite subite in combattimento, l'8 dicembre 1942 fu disciolto. Il 4° Battaglione Carri, venne ricostituito nel 1953 e nel 1975, divenuto autonomo, assunse l'attuale denominazione e venne inquadrato nella 3ª Brigata Meccanizzata «Golfo».



#### IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:  
Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Mensile dell'ANCI - Anno XXII n. 5 (97°)

Luglio 1980

Aut. Tribunale di Roma n. 6337  
del 31 maggio 1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma  
Tel. 65.65.262